IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 222. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 12 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La politica della Russia

Il comunicato da Pietroburgo (con cui si dichiara che il governo russo è indignatissimo del modo biasimevole con cui i giornali francesi parlano di questioni che riguardano unicamente la Russia e che esso mantiene buone relazioni colla Francia come colle potenze della triplice alleanza e non ha ragione di sollevare difficoltà al governo italiano nè di fare dimostrazioni che possano offendere il governo tedesco) è giunto in buon punto per mettere un freno al *can-can* di invenzioni e supposizioni iniziato da alcuni giornali francesi — e neppure dei più autorevoli — subito dopo le dichiarazioni di Ribot e Hanotaux alla Camera francese sull' " alleanza „ franco-russa.

E' bastato che la parola " alleanza „ sfuggisse ai due ministri nel corso della discussione sulla mozione relativa all'invio delle navi francesi a Kiel, perchè quei giornali credessero opportuno di arrogarsi il diritto di farsi i portavoce in Europa delle intenzioni del governo russo sulle principali questioni che appunto dopo le feste di Kiel furono bruscamente intavolate.

E quei giornali narrarono allora al mondo stupefatto che la " neo-triplice „ nell'Estremo Oriente si era sciolta a causa di divergenze tra la Germania e la Russia a causa delle pretese di quest'ultima sulla penisola di Liao-Tung e della garanzia del prestito cinese, e che in compenso l'accordo franco-russo contro il Giappone si era fatto più intimo.

Venne poi la volta del viaggio della deputazione bulgara a Pietroburgo ed allora quei giornali videro subito risollevarsi tutta la questione bulgara col riannodamento delle relazioni diplomatiche tra la Russia e la Bulgaria, col ritorno degli ufficiali bulgari a Sofia e coll'allontanamento del principe Ferdinando, l'elezione del principe Giorgio di Grecia e la guerra all'Austria-Ungheria alle viste.

Quando giunse poi a Pietroburgo la cosidetta missione abissina, allora, oh! allora la fantasia di quei giornali non ebbe più freno.

Essi trovarono che le relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Italia erano nientemeno che rotte, perchè l'on. Crispi non voleva nominare l'ambasciatore a Pietroburgo.

Poi seppero che il capo dello stato maggiore russo, il generale Obrutschew, aveva promesso al " principe „ Damto di inviare istruttori russi in Abissinia per organizzare l'esercito del Negus Menelik all'europea e seppero pure che Leontiew si sarebbe messo alla testa di una forte spedizione di volontari russi ben armati ed equipaggiati per combattere contro gli italiani.

Nulla valse che a Pietroburgo si accentuasse il carattere religioso del viaggio in Russia della missione e che, allo stringer dei conti, si trovasse che i russi, nonostante gli entusiasmi pei fratelli abissini, non intendevano di allargare i cordoni della borsa per dare a Leontiew i 30 o 40 mila rubli necessari per una spedizione puramente scientifica; quei giornali, non cedendo neppure all'evidenza dei fatti, continuarono a fantasticare sull'alleanza russo-abissina.

A tutte queste fantasticherie viene ora a tagliar corto il comunicato del governo di Pietroburgo, il quale spiega che la politica estera della Russia non ha mire aggressive verso alcuna potenza e dichiara anzi che essa mantiene buone relazioni come colla Francia, così con tutte le potenze.

La quale dichiarazione prova tra le altre cose, che se esiste un accordo (od alleanza che sia) tra la Russia e la Francia, esso non ha scopi aggressivi od ostili per alcuna potenza ma tende, come fu affermato ripetutamente da Pietroburgo, a ristabilire l'equilibrio europeo che sarebbe stato turbato dalla costituzione della triplice, od al mantenimento della pace.

Questo è il concetto cui si sono ispirati il defunto Czar Alessandro III ed il suo defunto ministro De Giers concludendo, dopo Cronstadt e Tolone, l'accordo franco-russo e lo Czar non ha fatto mai alcun mistero del carattere pacifico dell'accordo, anzi, tre anni sono, dichiarava all'imperatore Guglielmo a Kiel — e tale dichiarazione non è stata mai smentita — che la Russia non avrebbe mai tratta la spada dal fodero per aiutare la Francia a riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

La Russia stringendo un accordo colla Francia ha — a parte gli enormi vantaggi finanziari ottenuti con quell'accordo — voluto assicurarsi in Europa quella posizione preponderante che, in realtà, la rende vera arbitra delle sorti della pace e della guerra. La Russia però nonostante quell'accordo, si ritiene completamente libera negli atti della sua politica; tant'è vero che essa ha creduto giusto ed opportuno di intendersi, oltrecchè colla Francia, anche colla Germania nella questione dell'Estremo Oriente, e coll'Inghilterra in quella dell'Armenia.

Il comunicato del Governo russo che respinge vivamente ogni intromissione della stampa francese " in questioni che riguardano unicamente la Russia „ prova che lo Czar Nicolò ed il suo ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, sono decisi a nulla mutare di quella politica seguita con tanto successo per la Russia dai loro predecessori.

La fine di una denunzia

Si annunzia che la Camera di Consiglio, con ordinanza di sabato scorso, abbia pronunciato, sulla nota denunzia del deputato Cavallotti, non farsi luogo a procedere contro l'on. Crispi per inesistenza di reato, in ordine alla imputazione di falsa testimonianza, ed essere incompetente a prendere cognizione delle altre imputazioni, giusta la recente decisione della Corte di Cassazione (*processo Giolitti — 2 maggio 1895*).

La denuncia, adunque, ha avuto la conclusione, che doveva avere e, se una cosa ha potuto stupire noi e, con noi, molti altri, questa si è, che siasi disturbata la Camera di Consiglio per arrivare là, d'onde la Regia Procura doveva o poteva partire, dichiarando irricevibile la denunzia.

Infatti, dopo la massima, stabilita dalla Suprema Magistratura, per la quale " spetta " all'Alta Corte di giustizia, e soltanto ad " essa, la cognizione di tutti i reati, di cui " i ministri debbano rispondere come ministri e nei quali reati rientrano quelli che " possono essere commessi anche da chi non " è ministro, ma che siano cagionati da un " movente politico o siansi commessi come " mezzi a fine politico, „ sulla incompetenza del Magistrato ordinario ad inquirere degli addebiti presentati contro l' on. Crispi, non poteva cadere dubbio; diguisachè meglio era di dichiararlo subito.

Si è voluto, invece, abbondare in cautele legali e sarebbe stato un bene, se il Magistrato avesse avuto a fare con altri avversarii.

Ma, data la natura dell'accusatore e dei suoi amici, il provvedimento prudenziale della Regia Procura, per cui fu investito della cosa l'ufficio di istruzione, le sarà rimproverato e diventerà argomento di nuove censure e di nuove insinuazioni.

La prova ne ha già dato ieri un giornale del mattino in un breve articolo, che è una atroce ingiuria alla magistratura romana, fatta mancipio, è detto, delle influenze di Palazzo Braschi.

E di chi era mancipio cotesta magistratura, quando nel maggio scorso affermava la sua incompetenza per le querele dell'on. Crispi, come l'ha riaffermata oggi per la denunzia Cavallotti?

E se allora quel giornale ed i suoi amici ebbero parole di lode per l'indipendenza del Magistrato, perchè non hanno le eguali oggi, eguali essendo le condizioni di diritto?

Lo scrupolo del giudice inquirente andò anzi, nel caso presente, tant'oltre che egli volle separare l'imputazione di falsa testimonianza dalle rimanenti, per il dubbio, a nostro avviso esagerato, che quella imputazione non cadesse nel giudicato della Cassazione e su questa aprì regolare istruzione e pronunciò formale ordinanza in merito.

Ma, si ribatte, non furono uditi testimoni. E che bisogno eravi di testimonianze orali, se i fatti, che si pretendevano costituire il reato di falsa testimonianza, risultavano da documenti scritti, acquisiti al processo e non combattuti? Se il giudizio, che il magistrato era invitato a dare, doveva svolgersi appunto sulla natura e sulla portata giuridica di quei documenti?

Agli avversari dell'on. Crispi, che vedono, uno ad uno, sfasciarsi i loro strumenti di guerra, raccolti e preparati con abile e lunga mano, si può perdonare se cercano di mascherare, come meglio possono, la loro disfatta. Dessi più che sdegno devono meritare pietà; ma a patto che di questa pietà non abusino per aggiungere alle antiche nuove denigrazioni, per ordire nuove trame e prolungare nel paese uno stato di artificiosa agitazione, il quale deve essere interesse dei buoni di tutti i partiti che cessi.

Le riscossioni del luglio

Nelle cifre delle riscossioni del luglio, pubblicate ieri, è incorso un errore, che ne muta parzialmente le risultanze.

Il maggiore introito delle " Tasse di consumo „ fu ripetuto due volte, sommandolo la seconda volta con quello delle " Privative, „ che di fatto era di lire 603,000.

Rettificata l'inesattezza ne consegue che, nel loro insieme, i tre cespiti di entrata — Tasse di consumo, Tasse sugli affari e Privative — produssero nel luglio 1895 una maggiore entrata di tre milioni e frazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio-Janeiro**, 11 — L'internunzio pontificio è malato.

(N) **Atene**, 11, ore 10,20 — Il principe Nicola, terzo figlio del Re, assisterà alle grandi manovre in Francia.

(N) **Vienna**, 11, ore 14 — Il Re e la Regina di Rumania, ora a Ragatz, intendono di ritornare a Bucarest verso la metà del mese venturo. Nel loro viaggio di ritorno si fermeranno probabilmente alcuni giorni a Vienna.

(N) **Londra**, 11, ore 14 — La Regina è attesa a Balmoral da Osborne il 24 corrente. Essa si tratterrà in Scozia per tre mesi.

New-York — Notizie da Guayaquil (Equatore) recano che a Vernazes è stata data una battaglia, in cui una divisione dell' esercito ribelle del generale Alforo ha battuto il generale Sarasti e l'avanguardia dell'esercito del governo.

(N) **Londra**, 11, ore 14,20. — L' Imperatore Guglielmo lascia questa mattina Cowes per Southampton, donde si reca con treno speciale al castello di Lord Lonsdale, di cui sarà ospite.

— Il figlio dell' Emiro dell'Afganistan partirà probabilmente il 17 corr. per recarsi a Parigi.

(N) **Berlino**, 11, ore 14,40. — Pare che in successione del signor von Sybel nella direzione degli archivi di Stato sarà scelto il professore Schmoller, collaboratore del defunto, per le grandi pubblicazioni degli archivi di Stato prussiani.

Pekino. — Weng-Tung-Ho e Li-Hung-Tsao, tuttora imperiali e consiglieri responsabili, sono stati nominati ministri.

Sun-Y-Wen, membro del Tsang-Li-Yamen, si è dimesso dalle sue funzioni e Bam-Chen-Sing è stato revocato.

La questione dei salari

E' meglio, per l'industria di un paese, che il salario medio sia basso o sia alto? Questo è il problema cui cerca dar risposta in un notevole scritto il sig. Hubert-Valleroux.

Egli comincia col dire che di primo acchito si sarebbe tentati a rispondere a codesta domanda così: è meglio che il salario sia debole, perchè in tal modo il costo della produzione sarà minore, e poichè oggi gli industriali dei diversi paesi lottano sul mercato mondiale, il vantaggio resterà a chi produce nelle migliori condizioni e a chi vende meno caro. Ora la mano d'opera è una parte importantissima del costo di un prodotto.

E per questo si dice che la concorrenza degli operai asiatici è una minaccia seria, essi fanno per 50 centesimi il lavoro che gli operai di Europa non vogliono fare per 5 lire.

Tuttavia vi è oggi una scuola che va assumendo importanza e si fa ascoltare, che afferma essere da preferirsi, anche per l'industria nazionale, che i salari siano alti. Questa teoria è stata dapprima sostenuta in Inghilterra e agli Stati Uniti, paesi di salari elevati, ed ora trova difensori anche in paesi a salari minimi come la Germania ed il Belgio.

Vi sono uomini di valore ed economisti distinti, tanto in Belgio che in Germania, i quali stimano che si abbia torto di considerare il basso prezzo della mano d'opera come una delle cause di successo della industria dei rispettivi paesi, e preferirebbero gli alti salari dei paesi anglo-sassoni colla intensità di lavoro che trovasi in quelle regioni. Essi citano in appoggio alle loro teorie dei fatti. Brassey, il grande costruttore di ferrovie, pagava all'operaio francese metà del salario dato all' inglese e diceva essere l' inglese che gli costava meno caro, perchè il suo lavoro era maggiore e più perfetto. Anche oggi nella costruzione delle strade ferrate al Congo il negro operaio che non ha quasi bisogni, è quello che costa di più. Ce ne vogliono 100 per ottenere il lavoro di 10 europei.

Il salario degli operai di cotone è più alto a Manchester che a Mulhouse, e pure i tessuti di Manchester costano meno e le fabbriche dei tessuti stampati di Mulhouse comprano le stoffe da stampare a Manchester!

Gli stampatori su cotone del Massachusettes guadagnano un salario di 4 dollari e mezzo per giorno, quelli di Germania nemmeno un dollaro; ma nella concorrenza del genere vince la produzione americana.

I filatori dell'India non chiedono che un pugno di riso, mangiato il quale non lavorano più, cosicchè la mano d'opera in India è orribilmente cara.

Il contadino russo non ha quasi bisogni; lavora sedici o diciassette ore al giorno. L'agricoltore inglese, molto ben nutrito, lavora dieci ore ma fa due volte di più del russo. Un falciatore del Middlesex falcia in un giorno quanto tre falciatori russi; il fittavolo inglese paga 10 centesimi per falciare quella stessa quantità di prato per cui il russo ne paga 50.

Nella Selva Nera la fabbricazione degli orologi è una industria domestica; ogni operaio fabbrica tutto l'orologio. In America una fabbrica di 420 operai produce, mediante un macchinario meraviglioso, 1,500 orologi al giorno. Il salario di codesti operai è quadruplo in confronto a quello degli operai della Selva Nera. E pure le spese di fabbricazione sono tenui agli Stati Uniti e l'orologio americano costa meno; e mentre nella Selva Nera la più piccola fluttuazione del salario turba tutta l'industria, negli Stati Uniti, sopra una cifra tanto colossale di orologi, un aumento di salario di un dollaro non produce effetto sensibile. La *qualità* dell'operaio diviene essenziale, la questione del salario perde d'importanza per l'industriale.

Il guadagno medio dell'operaio agli Stati Uniti è di L. 6.25; in Inghilterra di L. 4.35; in Francia di L. 3; in Germania e in Belgio di L. 2.50, e malgrado che gli americani abbiano la mano d'opera più cara essi producono le cose più indispensabili a miglior mercato di tutti gli altri paesi.

Anche gli industriali inglesi, che pagano salari più elevati che nel continente, affermano — mostrando in appoggio lo sviluppo delle loro industrie — che gli operai costano ad essi in proporzione meno dei nostri. Il ministro inglese del commercio, Mundella, diceva che sono gli alti salari e le giornate corte di lavoro che costituiscono per l' Inghilterra una causa di progresso; e viceversa sono le giornate lunghe e i salari bassi del continente che la salvano dalla concorrenza.

Certo è che gli operai inglesi e americani, sebbene per meno ore, si sottomettono a un lavoro intenso e in certi casi, tanto esauriente, che pochi operai continentali, compresi tedeschi e italiani (che sono i più forti) vi si sottometterebbero.

Waxweiller cita un filatore di seta d'Inghilterra il quale apprendendo che uno de' suoi concorrenti americani aveva messo in azione delle macchine a 7200 giri invece delle usuali a 5000, esclamava: Non oserei mai fare una cosa simile! I miei operai non hanno abbastanza forza nervosa (*nerve power*) per una tale velocità; se loro imponessi queste macchine si metterebbero in fuga! „ Orbene, a Londra si raggiungono adesso i 13,000 giri al minuto. A Lowel nel Massachusetts, una tessitrice dirige otto telai che battono 240 colpi al minuto.

Ciò che decide gli operai inglesi ed americani ad accettare cosifatti lavori, sono i bisogni che essi si sono creati e che non possono essere soddisfatti che con salari elevati. Il mobiglio di un operaio inglese e molto più di un operaio degli Stati Uniti è superiore a quello di cui si contenta la nostra piccola borghesia; lo stesso si dica del vitto.

Gli anglo-sassoni vanno superbi di questi risultati; essi vi diranno, con orgoglio, che la carne fa parte delle cose necessarie ai loro operai, ciò che dà ad essi una superiorità muscolare sugli operai continentali d'Europa.

Essi riguardano con disprezzo l'operaio che si priva del superfluo per non assoggettarsi ad un lavoro così estenuante. Avere molti bisogni e per farvi fronte sottoporsi al lavoro più intenso, è per gli anglo-sassoni il modello da proporsi, lo scopo da raggiungere da ogni popolazione veramente laboriosa.

Chi ha ragione?

I biglietti della Banca Romana

La Direzione Generale del Tesoro ha diretto alle Intendenze di finanza e Delegazioni del Tesoro la seguente circolare:

" In virtù dell' articolo 41 della legge 8 agosto 1895 *(Provvedimenti di finanza e di Tesoro)* che deroga alle disposizioni del primo comma dell'articolo 27 della legge 10 agosto 1893, " i biglietti della Banca Romana che, **entro il prossimo mese di dicembre del corrente anno 1895,** non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno prescritti. „

" Richiamando in proposito le istruzioni diramate dalla Banca d'Italia alle proprie dipendenze per regolare l'accettazione ed il cambio dei biglietti della Banca Romana, occorre di avvertire che i portatori dei biglietti stessi, sino a contraria disposizione, potranno ottenerne il baratto presentandoli non soltanto alla sede della Banca d' Italia in Roma, ma a qualsiasi altra sede o succursale della Banca medesima, la quale ricevendoli in consegna li trasmetterà, per conto del portatore, alla sede di Roma, agli effetti del baratto di che all' articolo 26 della citata legge 10 agosto 1893.

" In questo caso, il rimborso, se dovuto, sarà effettuato dalla sede di Roma per mezzo della sede o succursale consegnataria.

A cura del ministero dell' interno saranno date le necessarie istruzioni alle autorità provinciali dipendenti, affinchè, per mezzo dei sindaci, della stampa locale ed in ogni altra maniera, sia fatta conoscere in tutti i Comuni del Regno la detta disposizione di legge. Il ministero delle poste e dei telegrafi ne divulgherà la notizia per mezzo degli uffizi da esso dipendenti.

" Frattanto prego i signori Intendenti di finanza di dare immediatamente la maggior pubblicità possibile alla disposizione medesima, secondo la quale i biglietti non presentati per il baratto alla Banca d'Italia entro il corrente anno 1895, non saranno più cambiati contro altri biglietti di Banca o di Stato, e i possessori ne perderanno l'intero valore.

Il Direttore generale
B. Stringher.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Visto che, dopo le ultime operazioni finanziarie compiute a Parigi e a Londra, non vi sono, pel momento, avvenimenti finanziari importanti, i mercati sono rimorchiati specialmente dalle faccende politiche, le quali non sono, a dir vero, interamente soddisfacenti.

La Russia non è disposta a riconoscere lo stato di fatto della Bulgaria, non ostante che questa abbia fatto di tutto per riacquistare le sue grazie. Il governo di Pietroburgo ha fatto pubblicare una nota che avrebbe dovuto produrre un effetto anche maggiore di quello che ha prodotto, se oramai il pubblico non si fosse abituato alle note minacciose della cancelleria che vanno fulminando da un pezzo in qua il mondo intero senza alcun risultato.

Tuttavia, siccome si capisce che così la non può durare e che una soluzione si impone; e si capisce ancora che non sarà facile trovare questa benedetta soluzione della questione bulgara, i circoli politici e finanziari non hanno potuto non preoccuparsi di quello che sta succedendo.

Perchè è presto detto che la Russia non vuole il principe Ferdinando; che egli vi sia o non vi sia, è cosa di poca importanza; ma quando egli se ne andasse o, con uno dei tanti metodi spicciativi che hanno in Bulgaria, fosse mandato via, chi sarebbe chiamato a sostituirlo? E se, come tutto fa credere, la Russia intende di imporre il suo uomo, che faranno le altre potenze?

Ecco le domande che i circoli sullodati si rivolgono; ecco le incognite che li preoccupano seriamente.

Con queste e con altre preoccupazioni derivanti dalle molte questioni che il Marocco ha con la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, il mercato finanziario è stato per molti giorni agitato e pesante, pur essendo sempre poco attivo e piuttosto svogliato.

Crediamo che se le questioni accennate fossero venute in un momento di attività vera, avrebbero prodotto maggior effetto che non abbiano prodotto ora, in mezzo all'abbandono in cui i mercati si trovano. La incertezza della situazione, che dura da tempo, ha cacciato dalle borse, prima del solito, la speculazione; la quale, visto che v'era poco da sperare di buono, se n'è andata in vacanze.

Tuttavia i pochi che restano cercano di trarre profitto dalle vicende politiche e dalle impressioni che producono, e vi riescono tanto più facilmente in quanto che non incontrano resistenze come avviene quando le Borse sono popolate ed attive.

Il 3 0[0, i valori russi e il gruppo ottomano sono stati incerti, oscillanti e tendenti alla debolezza. La rendita spagnuola è stata specialmente debole per notizie non rassicuranti venute da Cuba, alle quali hanno tenuto dietro, verso la fine della settimana altre migliori che hanno aiutato la ripresa.

Con la rendita spagnuola sono migliorati, dal giorno di venerdì, anche gli altri valori per effetto di ricompre da parte dei venditori.

Il mercato inglese, più sostenuto degli altri, col suo contegno fermo e con l'attività instancabile del gruppo di valori auriferi, ha dato la spinta alle ricompre del mercato francese e di quelli di Berlino e di Vienna, quest'ultimo specialmente mal disposto per gli affari balcanici che più da vicino lo riguardano.

Così la settimana cominciata in mezzo alle preoccupazioni della situazione politica, è finita con migliori disposizioni, senza che questa situazione sia migliorata, giacchè ogni cosa è rimasta pur troppo allo stato di prima. Ciò che non esclude, anzi ammette, che anche i mercati possano essere ancora, a breve termine disturbati dalle cose pubbliche.

Rendite e valori italiani

Buono e soddisfacente è stato, anche nella settimana passata, il contegno del nostro Consolidato; il quale pure avendo dovuto pagare il suo tributo alla pesantezza generale, ha saputo però mostrare una maggiore e più valida resistenza e ha saputo in fine pigliarsi una brillante rivincita.

Non ostante i gemiti dell' opposizione desolata per la clamorosa sconfitta, il programma finanziario del gabinetto Crispi ha superato il facile scoglio del Senato ed è divenuto legge dello Stato. E il mercato estero, che non si lascia commovere dalle lamentazioni delle opposizioni, ma bada alla sostanza delle cose e ad essa informa la sua condotta, ha voluto confermare al nostro Consolidato tutta la sua fiducia.

Gli economisti dell' opposizione negavano che la rendita italiana fosse salita per merito del Ministero italiano; tanto vero, dicevano, che anche la rendita spagnuola era salita con essa. Ma nemmeno qui hanno avuto fortuna giacchè questa è caduta di una quindicina di punti e il Consolidato italiano ha continuato a salire.

I venditori allo scoperto, dopo la catastrofe Bingen, sono a mal partito e vanno ricomprando. Si sono avveduti che la rendita italiana è un caso duro e non lo addentano più.

Intanto, poichè la rendita rimane all'interno più sostenuta che all'estero, si determina qualche arbitraggio che concorre a sostenere il cambio: il quale è poi spinto in alto anche dalle ricompre per coperture di cambi venduti allo scoperto. Vi sono però coloro che hanno i cambi e se li ten-

---

PENE D'AMOR PERDUTE

Nell'immenso sentimento di gioia, di cui fremeva tutto l'essere suo, Olinto quasi dimenticava di proporle di riposarsi ancora un poco, pur rimanendo in compagnia di lui. La buona idea gli venne a tempo, e le disse:

— Signorina, è ancora stanca forse? Ora ch'io son con lei, per me è lo stesso ballare o no: faccia quel che più le aggrada; non voglio per nulla esserle di fastidio.

Ella gli rispose con quel sorriso misterioso di prima e mostrò gradir molto la sua proposta. " Ma cos'è mai questo sorriso, che mi fa tremare il cuore quando lo vedo? Che vuol dirmi con esso? Ed è fatto a me o alle mie parole? Le piaccio, oppur no? „ Così si chiedeva Olinto; e poco dopo, nell'idea di condurla in una stanza meno affollata, ove avesse potuto parlarle con più agio, soggiunse:

— Vorrebbe pigliare una bibita?

— No, grazie — rispose lei.

— Vogliamo allora sederci di là? — e accennò una stanza contigua.

— Non importa — fece lei accompagnando le parole con l'atto della testa.

Olinto si tacque, non volendo esser troppo indiscreto, e per far luogo a quelli che ballavano, la menò a una finestra: così in un certo modo erano riparati dalla volgare curiosità. Ora ch'ei l'aveva ferma lì vicina a sè, e tutta per lui, poteva ammirarne parte a parte l'indicibile bellezza. La pelle era latte: la statura, per donna, vantaggiosa; un poco più breve della sua: ma che perfezione di forme! Nè più nè meno di pienezza si sarebbe domandato nelle guancie, nè pingui nè magre, ma quanto piaceva: il volto era fine, delicato: il naso, la bocca, d' un taglio grazioso e nobile: gli occhi dolci e aperti; le pupille d' un azzurro chiuso, stupendo; le sopracciglie e le lunghe ciglia, più assai scure dei bei capelli biondi: la candidissima fronte alta e regolare. Nei fianchi, nelle braccia, nelle spalle e per tutta la persona s'indovinava una robustezza ben complessa di gioventù fiorente; come sotto i guanti, le mani lunghette e le dita affusolate; e quel collo vigoroso e gentile e la gola bianchissima congiungevano armonicamente il corpo scultorio e la testa dall'espressione soave e intelligente. Ma quello che passava ogni bellezza era la dolcezza della favella e del sorriso, e l'onesta vivezza e la malia dello sguardo. Era la vivente immagine di quella Laura ch'egli aveva tanto sognato, di quella Laura con cui egli inconsciamente aveva voluto esprimere quell'ideale di bellezza, pascolo tormentoso della sua anima, il quale, accennandogli sempre da lontano, lo aveva finora tratto da donna a donna, da tentativo in tentativo, e ch'egli aveva disperato di trovare, e che una combinazione fortunata di casi gli avevan fatto rinvenir là dove egli non sarebbe mai andato a cercarlo; e il suo quadro gli tornava a mente con insistenza. Intanto, ora che la fortuna gli si mostrava così benigna, non doveva perder tempo ad agguantarla pel ciuffo; per la qualcosa rincominciò con voce tremola e parole rotte:

— Mi concede una grazia, signorina?

Ella lo guardò un istante sospettosa; ma dovette aver pietà di quel volto pallido come la cera, ove fiammeggiavano gli occhi d' un febbroso, perchè, quasi a confortarlo gli sorrise di quello strano e pur dolce suo sorriso: indi rispose tranquillamente e con piena sicurezza:

— Dica; e se posso alcuna cosa, farò tutto volentieri.

— Sarà una domanda un po' temeraria ch'io le faccio; ma siccome non c'è altri che lei che possa esaudirmela, non può essere che non parli. Io son pittore (ella lo guardò di nuovo, indi riabbassò lo sguardo) e qualche tempo fa concepii l'idea d'un quadro nel quale voleva rappresentare l' incontro improvviso che Petrarca narra d'aver avuto una volta con madonna Laura. La bellezza del dipinto doveva consistere nell'espressione dei due volti: quella di piacevole sorpresa e confusione dell'innamorato e dolente poeta, e l'altra di furba compiacenza della Provenzale, al mirare il suo amante così smarrito per il semplice fatto della propria apparizione. Il paesaggio aggiungeva il resto. Però quel che doveva fare l'incanto del lavoro, doveva essere la figura di lei: ma qual pittore può mai dipinger degnamente Laura dopo i versi del Petrarca? Io sentii tutta la difficoltà del mio assunto; capii che era impossibile, se non per accidente, o rara fortuna, di trovare un buon modello, e cominciai a lavorare mirando solo a quell'idea che, dalla lettura del canzoniere, m'ero fatto della sovrumana bellezza della De Sade. Crederà lei, signorina, che ho ricominciato più di venti volte quella figura, e che nessuna mi parve che s'appressasse a quella perfezione ch'io vagheggiava con la mia mente? Disperato, risolsi di cercare tra le belle viventi alcuna che mi desse almeno qualche tratto felice; e così feci. Che le dirò? Non solo misi sossopra Napoli, non solo mi recai in diverse parti d'Italia dove la bellezza muliebre è famosa per qualche sua venustà particolare: fui in Sicilia, nell'Umbria a Venezia; nulla: ma fui pur anche in Francia e fin nel paese stesso di Laura; ma non potei trovar donna che m'aiutasse a fissar sulla tela quelle vaghe forme che fluttuavano nella mia fantasia. Non si trattava della snellezza del corpo o della vaghezza del portamento, o della grazia del capo o dei capelli biondi, ma era l'incanto degli occhi, il fascino del sorriso, la dolcezza di tutta l' espressione del viso quella che mi occorreva e che non trovavo.

Olinto man mano che parlava s'infiammava e si faceva più sicuro: la voce era meno trepida e meno grosso il respiro: essa ascoltava con molta attenzione, ma cogli sguardi bassi e sorridendo sempre: parea s'aspettasse che quel discorso dovesse finire in un elogio di lei. Un'amica che ballava la chiamò;

— Ebbene, Amalia, che fai?

L'uno e l'altro, che finora erano stati assorti, narrando e ascoltando, nella storia del quadro, si volsero a chi aveva fatto quella domanda; ma quella col girare s'era allontanata: notarono per altro che la sala era molto sfollata. Olinto continuò:

— Dopo i tentativi infruttuosi di Francia, abbandonai affatto l'idea di finire il dipinto e buttai lì in un canto la tela; è lì è restata fin ora. Però all'istante che ho visto lei, signorina, io ho esclamato: " Ecco la mia Laura! „ lei e non altra possiede quella figura ideale che deve campeggiare nel mio quadro, anzi essere tutt'esso: tali il volto, il sorriso, gli occhi, i capelli, il portamento, che come scrisse lui, *non era cosa mortale*. La grazia che io le domando è questa: che mi conceda di farle il ritratto; o se ciò le è molto tedioso, che almeno di giorno, alla luce più serena del sole, pigli qualche schizzo del suo personale e del volto. Oltre di ciò la pregherei di permettermi che possa ritornare a vederla di quando in quando per studiare qualche lineamento....

Si tacque attendendo una risposta. Amalia aveva più forte sorriso, ed era rossa dal piacere che la sua bellezza avesse sopra un artista un effetto così trapotente: quantunque mai avesse dubitato del della sua sovrana bellezza, pure non le era mai venuto in mente il pensiero che poteva servire di modello ad una Laura; anzi, che per raffigurare la bionda Avignonese, ella fosse giudicata unica e sola da chi aveva di proposito studiato questo soggetto. Ma stava muta e non acconsentiva nè negava; per la qualcosa Olinto, con voce di preghiera, ove si rivelava un fervore disperato, balbettò:

gono tutti perchè credono che potranno venderli più tardi a prezzi più convenienti. Non crediamo che questa speranza sia fondata giacchè, per quanto si sa, non vi sono in vista bisogni di cambi.

Noi consigliamo perciò chi ha cambi di contentarsi del prezzo presente che ha poca probabilità di salire, specialmente se, come fa credere, la rendita italiana conserverà la sua fermezza.

Vediamo che appunto perchè le cause dell'aumento del cambio sono note e sono considerate come transitorie, il pubblico non è più, come i primi giorni, preoccupato. Gli affari sono divenuti nei nostri mercati più attivi per le ricompre dei venditori allo scoperto, i quali, dopo l'esempio Bingen, non si fidano più di stare allo scoperto.

Il lavoro è dunque limitato nelle nostre Borse; ma la tendenza è più sostenuta ed è costante.

I valori vanno riguadagnando, un po' alla volta, il terreno che avevano perduto, e tutto fa credere che, continuando la tendenza presente, si potrà sperare di rivedere il mercato in condizioni soddisfacenti alla ripresa del lavoro.

Le azioni della Banca d'Italia sono state nella settimana più sostenute e hanno avuto un aumento di 7 lire a 832.

I valori ferroviari e quelli fondiari sono fermi e ben tenuti.

Gli altri valori vanno migliorando sotto qualche reazione, come le azioni dell'Acqua Marcia di Roma che sono indebolite per realizzi fatti dopo un aumento considerevole. Gli *omnibus* romani sono ritornati al di sopra di 200 su buoni acquisti e su ricompre di venditori allo scoperto.

Il gas ha pure avuto un buon contegno ed ha ricuperato una parte del terreno perduto precedentemente.

Mercato monetario.

Il denaro è sempre abbondante su tutti i mercati e il prezzo del denaro si mantiene a bassissimo livello. A Londra l'interesse sui prestiti brevi è rimasto a 1|4 0|0, ma sul finire della settimana è salito a 1|2 0|0, mentre lo sconto massimo è variato tra 1|2 e 9|16 0|0. A Parigi lo sconto libero è stato sul principio della settimana a 7|8 0|0 per salire poi ad 1 1|8; a Berlino è sceso invece da 1 5|8 a 1 1|2 0|0.

I cambi di New York su Parigi e su Londra sono sempre, il secondo specialmente assai prossimi al punto d'oro per la esportazione; ed infatti si ha già notizia di spedizioni di oro a Londra. Si ritiene però che la situazione monetaria degli Stati Uniti non subirà variazioni importanti fino all'autunno.

In Italia il denaro è abbondante ed è offerto tra 4 e 4 1|4 0|0.

FRA L'ITALIA E LA CHINA

Lo sviluppo che in questi ultimi anni si è constatato nei rapporti commerciali diretti fra la China e l'Italia ha raggiunto una importanza tale da risvegliare il maggiore interesse.

Il miglioramento delle comunicazioni dirette fra la China e l'Italia si deve in gran parte ai nostri rapporti commerciali, che ora hanno raggiunto una ragguardevole cifra.

Da che il servizio da Genova a Shanghai dei vapori del Lloyd Germanico fu stabilito, cominciarono ad aumentare le spedizioni dirette da Shanghai in Italia, spedizioni di cui una gran parte si faceva anche prima, ma per la via più lunga e costosa di Marsiglia, e a tutto scapito dei nostri commercianti, che trovavano più difficile il sostenere la concorrenza estera, dovendo pagare più cara la materia prima. Oltre a ciò la linea Shanghai-Genova ha saputo attirare a sè una quantità importante di merce di transito per la Svizzera e la Germania meridionale, che per la ferrovia del Gottardo arriva più celeremente a destinazione che per la via di Marsiglia.

Il nostro console a Shanghai esamina i varî articoli che formano la nostra esportazione dalla China, fra i quali la seta occupa il primo posto.

Mentre alcuni anni fa il massimo della esportazione diretta non sorpassava le 1500 balle si può constatare negli ultimi anni il seguente aumento:

1891-92	esportazione	1547 balle
1892-93	"	4821 "
1893-94	"	4858 "
1894-95	"	8533 a tutt'oggi.

Dunque dal 1893 ad oggi l'esportazione diretta è aumentata del 40 per cento circa, e ciò malgrado che il diritto imposto dalla Francia sulle sete lavorate provenienti dall'Italia, di 3 franchi al chilogramma, tendesse a favorire la lavorazione in Francia delle sete asiatiche a scapito della nostra industria.

Però le condizioni eccezionali in cui si trova l'Italia riguardo alla mano d'opera hanno reso possibile ai nostri industriali di mantenere la loro posizione e il risultato è che il mercato di Milano, se non occupa il primo posto, si trova pari al mercato di Lione per quanto riguarda l'importazione delle sete chinesi, e gli stessi negozianti francesi trovano la convenienza a far eseguire la lavoratura delle sete chinesi in Italia per poi consumarle nelle fabbriche francesi pagando il relativo dazio d'entrata in Francia. Lo stesso fanno i fabbricanti di Zurigo, Basilea e Trefeld, che in Italia hanno o opifici propri o ne fanno lavorare per loro conto. Vantaggio poi grandissimo ne ritraggono le nostre fabbriche di seterie, specialmente quelle di Como, che sono le più importanti e che dovrebbero riuscire presto a poter lottare contro le fabbriche estere.

La qualità delle sete chinesi esige per la lavorazione preparatoria alla tessitura una manipolazione piuttosto lunga e difficile, e l'abilità, la pazienza delle nostre operaie combinate colle loro modeste pretese fanno sì che l'Alta Italia è ora diventata il centro della lavorazione di queste sete.

Dell'articolo seta, la China deve ai nostri connazionali l'organizzazione delle filande all'europea, che continuano ad aumentare e che cominciano ora a diventare una vera sorgente di ricchezza pel paese. La seta prodotta dalle filande chinesi si vende a prezzi altissimi sui mercati di New York e Lione, dà occupazione in Shanghai a una quantità digente e arricchisce i contadini dell'interno, che ottengono pei bozzoli un terzo di più di quello che otterrebbero se li filassero coi loro metodi primitivi.

Peccato che queste sete non si hanno nè si consumano in Italia, essendo esse di facile lavorazione, però il nostro paese ha fornito una gran parte delle macchine per l'impianto di queste filande e in certo qual modo ne ha tratto qualche profitto, oltre quello che ottiene il personale italiano ivi impiegato.

Le pelli sono da molti anni un articolo importante d'esportazione diretta tra China e Italia. Dalle statistiche annuali risulta che l'Italia assorbe un quarto della esportazione totale, e ne assorbirebbe di più se il consumo in Italia non si limitasse a pelli di un certo peso e di certe dimensioni.

Nei cascami di seta, bozzoli secchi e forati, la esportazione ha cominciato a prendere qualche importanza negli ultimi due anni. Eccone i particolari:

	Cascami	*Bozzoli*
1891-92 *piculs* (1)	481	157
1892-93	5521	235
1893-94	1309	1087
1894-95 a tutt'oggi	1550	368

Il ribasso del cambio ha reso possibile alcuni affari in diversi articoli che prima non si esportavano affatto in Italia, per esempio, il cotone, di cui qualche partita è stata spedita a Genova; ma vi è il dubbio che il cotone chinese sia troppo caro per far concorrenza a quello d'America ed entrare nel consumo.

Attualmente vi è una esportazione importantissima di semi di sesamo e la Casa Arnhold e C. ha stabilito che i vapori della *Shell line*, fabbricati apposta per caricare il petrolio della Russia, facciano viaggi di ritorno, toccando Genova e portando tutta questa merce di poco valore, come pelli e sesami oleosi, con noli ragionevolissimi.

Cogli ultimi due battelli di questa linea, scrive il nostro console, partirono circa 18,000 *piculs* di semi di sesamo per Genova.

Si esporta anche una discreta quantità di sego, cera vegetale e rabarbaro. Un articolo che, secondo lui, si potrebbe importare in Italia sarebbe la stoffa di seta cruda, ma il dazio d'entrata in Italia è troppo forte per permettere di vendere questo articolo con profitto.

Il modo più pratico per mantenere questo sviluppo commerciale, ormai bene stabilito, sarebbe quello di agevolare sempre più le comunicazioni tra China e Italia.

Il servizio dei piroscafi del Lloyd Germanico è mensile, quindi molta merce deve aspettare il loro arrivo e perder tempo o interessi. Il nostro console crede che gioverebbe assai che i piroscafi inglesi della Peninsulare toccassero Genova, anche per poche ore: vi troverebbero carico sufficiente senza perder molto tempo, nè dilungarsi gran che dalla loro rotta di Marsiglia.

In fatto d'importazione nostra in China siamo ancora molto indietro: il cambio basso rende del resto questi affari estremamente difficili.

L'apertura però di due negozi di generi alimentari italiani a Shanghai segna un passo in avanti e fa sperare che col tempo si faccia di più.

---

(1) Un *picul* equivale a circa 60 kg.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Applicabilità di multa all'impresa Pellegrini per ritardo nella consegna dei lavori di approfondimento di n. 8 pozzi lungo la Bologna-Pistoia.

Progetto dei lavori di consolidamento della frana Ficamara fra i km. 66,327 e 66,707 della Palermo-Porto Empedocle.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha emesso parere favorevole nei seguenti affari:

Proposte della Società Adriatica per rinnovazione di 163 veicoli (38 carrozze e 125 carri).

Id. id. Sicula per la costruzione di un passaggio a livello al km. 86,064 della Palermo-Porto Empedocle sopprimendo quello al km. 86,047 per mettere in comunicazione le due frazioni del fondo Cimino attraversato dalla ferrovia.

Id. id. Mediterranea per la costruzione di una scogliera a difesa della Caianello-Isernia contro il Volturno fra i km. 8,743 e 10,013.

Atti di collaudo e liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Pasquale Gallo per la costruzione di una galleria artificiale fra i km. 122,530 e 122,560 della Eboli-Metaponto.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Contratto colla Ditta Larini-Nathan e C. per la fornitura di una pompa a vapore su carro per lavatura caldaie delle locomotive.

Preventivo L. 2750.00 pel consolidamento del sottovia obliquo a travata in ferro — di via Garibaldi — presso la stazione di Sampierdarena — al chilometro 0 + 452.75 della Sampierdarena — Confine francese.

Progetto dei lavori per la sostituzione della impalcatura metallica sul sottovia al primo incontro della provinciale Laurentana alla progr. 184 + 597 della Chiusi-Empoli.

Id. id. di sistemazione di un tratto fra i chilometri 5 + 326.20 e 5 + 374.30 della scarpata destra della trincea dal ch. 5 + 258.00 al ch. 5 + 390.80 fra Santuario e Savona nella Savona-Bra. Spesa prev. L. 2700.00. A trattativa privata.

Preventivo di L. 1455 per la riparazione dei guasti prodotti dalla bufera del 7 febbraio p. p. alle due tettoie della stazione di Genova PP.

Progetto dei lavori di completamento e di ampliamento della stazione di Nizza Monferrato, in dipendenza della apertura della nuova linea Genova-Ovada-Acqui-Asti. Spesa prev. 202.360.00 compreso l'importo degli impianti per gli apparecchi centrali in L. 107.110.00. Da valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. A licitazione privata i movimenti di terra, le opere murarie, la provvista della ghiaia per l'armamento ed il piazzale per un importo di L. 47.000.00. In economia i lavori di armamento.

Progetto con prev. di L. 4200.00, dei lavori di ricostruzione del muro di controriva, a sinistra della ferrovia fra le progressive chilometriche 56 + 994.05 e 57 + 083.00 della Castagnole-Asti-Mortara. A trattativa privata.

Preventivo di L. 22.000.00 per lavori di ripristino, in seguito ai danni prodotti dai terremoti del 16 novembre 1894 e giorni seguenti, ai fabbricati fra Brancaleone e Reggio nella Taranto-Reggio e fra Reggio e Palmi nella Reggio-Castrocucco.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 11, ore 17,45. — L'ammiraglio Accinni ha dato una colazione a bordo dell'*Umberto I* al sindaco di Roma e al nostro prefetto.

Alle ore 14 la squadra è partita per Castellammare dove rimarrà fino al varo della *Vettor Pisani*.

Muoverà quindi per Messina.

Genova, 11, ore 11.10. — Questa mattina, alle ore 3, una comitiva di teppisti faceva schiamazzo in via Borgo Sacco.

I teppisti, redarguiti dai carabinieri, li insultarono e si ribellarono. Il brigadiere Brunetti ricevette una stilettata gravissima al petto, il carabiniere Ceretto una leggera ferita a un dito.

Vennero operati alcuni arresti.

Ancona, 10 (p. c.) — Il Consiglio comunale si è di nuovo riunito per procedere alla nomina del sindaco, in seguito al persistente rifiuto del consigliere Frediani ad accettare l'onorifico mandato.

Col concorso di 32 consiglieri venne nominato con voti 21 a sindaco il cons. Gabrielli, contro 2 voti dispersi e 9 schede bianche.

Si addivenne poi alla formazione della Giunta, che riesci composta dei signori Costantini, Jona, Petrelli, Della-Casa, Moroder e Nicchi, e supplenti i signori Trionfi e Angelucci. Quantunque il Gabrielli abbia fatto delle riserve, si spera che non rifiuterà il mandato, per evitare incagli alla civica amministrazione.

Novi-Ligure, 11, ore 12. — Stamane, alle 8, col concorso delle autorità cittadine, venne inaugurato il nuovo campo di tiro a segno, posto in regione Bellezza presso la via provinciale, dovuto alle assidue cure del nostro sindaco avv. Poggio, presidente della Società, coadiuvato dal segretario signor Figini.

Molto concorso di tiratori alla gara, che proseguirà nei giorni 12, 13 e 14, ed in quest'ultimo giorno avrà luogo la gara di campionato colla proclamazione dei premi.

Livorno, 11, ore 16.20. — Oggi al *Grand Hôtel* ha luogo un banchetto offerto dai componenti il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia in onore del comm. Giuseppe Marchiori, direttore generale. Al banchetto furono invitati gli on. ministri Sonnino e Barazzuoli.

Reggio di Calabria, 9. — (p. c.) Le elezioni amministrative hanno dato la vittoria al partito liberale progressista, i candidati del quale quasi tutti sono riusciti. I candidati democratici, eccetto pochi, sono stati battuti.

Fra giorni il r. commissario cav. Cataldi, riunirà il nuovo Consiglio e dopo aver fatta la relazione del suo operato, lascierà il suo posto.

Si crede che a sindaco sarà eletto il comm. Domenico Tripepi, fratello degli on. deputati Demetrio e Francesco.

— Corre insistente la voce che nel prossimo movimento prefettizio sarà compresa la nostra provincia e che il cav. Frumento lascierà la reggenza della nostra prefettura.

Il Frumento in tutta la sua dimora fra noi, si è acquistato molte simpatie per la sua squisita bontà e gentilezza e si è rivelato amministratore egregio ed imparziale. Se la notizia del suo trasloco è vera, sarà appresa con dispiacere dalla cittadinanza.

Torino, 11, ore 14.20. — E' giunto l'on. ministro Boselli che presiederà domani l'adunanza del Consiglio Provinciale per la nomina del presidente della Deputazione. Ultimati i lavori del Consiglio, dopo una breve gita a Cumiana, l'on. ministro farà ritorno alla capitale.

Pisa, 10, (p. c.) — Al chiarissimo professore e rettore della nostra Università, senatore Filippo Serafini, venne conferito dall'Imperatore di Germania l'Ordine di 2.a classe dell'Aquila Rossa con placca, e gli vennero, con squisito pensiero, inviate da S. M. le relative insegne.

Firenze, 11, ore 14,20. — Sono giunti stamane gli attesi tipografi milanesi, che vennero festosamente accolti dai nostri operai, e formatisi in lungo corteo, preceduto dalla musica, si avviarono al locale dell'Alhambra, ove furono ricevuti dalle autorità cittadine.

Nel pomeriggio si recheranno a visitare S. Miniato, pel viale dei Colli ed alla sera verrà loro offerto un vino d'onore nel locale della Pista velocipedistica. Per domattina fu organizzata una passeggiata alle Cascine e nel pomeriggio avrà luogo una escursione a Fiesole, in onore degli ospiti graditi.

Verona, 10, (p. c.) — La società ciclistica Veloce-Club della nostra città ha preso l'iniziativa di una corsa staffette dall'estremo confine austriaco fino a Roma, per recare in occasione della patriottica ricorrenza del XX Settembre un dispaccio di felicitazione del sindaco di Daliè, l'ultimo paese al nord d'Italia.

Le staffette seguiranno il percorso Peri-Verona-Mantova-Modena-Bologna-Firenze-Roma, e le Società ciclistiche porranno a disposizione della Società i loro più noti corridori.

ARCHEOLOGIA

Nuova illustrazione di un'antica opera d'arte. — Nel "Bollettino municipale di archeologia" abbiamo visto la nuova interpretazione che il prof. Marucchi dà del notissimo mosaico rinvenuto a Palestrina nel secolo XVII e che già formò oggetto di discussione tra gli eruditi da Kircker a Winckelmann.

Il prof. Marucchi osserva che la fauna egiziana rappresentata nel *musaico prenestino*, corrisponde perfettamente a quella graficamente descritta da Eliano il Sofista.

Quel naturalista minutamente descrive le multiformi movenze degli animali del basso ed alto Egitto, quali sono raffigurate in quel mosaico.

Senonchè gli eruditi attribuiscono il mosaico ai tempi dell'Imperatore Adriano, e appunto circa quei tempi visse Eliano, che secondo Suida, sarebbe nato appunto a Palestrina: *Praeneste in Italia natus*.

Eliano viaggiò in Egitto e, benchè latino, scrisse in greco la sua opera sugli animali. Ciò darebbe la spiegazione perchè prescelse un soggetto egiziano nel musaico prenestino e perchè ogni animale venne contrassegnato con lettere greche.

Inoltre Eliano fu sacerdote e probabilmente della Dea Fortuna. Per adulare quindi il genio dell'Imperatore Adriano incline al culto degli idoli egiziani, Eliano scelse l'Egitto a soggetto delle sue aspirazioni.

L'ispiratore dunque di quell'insigne musaico, l'inventore di quel soggetto sarebbe quasi certamente Eliano.

Su tali ragioni l'egregio prof. Orazio Marucchi basò la propria tesi, svolta con mirabile chiarezza e perspicuità.

Anche l'istituto archeologico germanico si occupò di questa ingegnosa ed erudita interpretazione, felicitandosene coll'autore, come quella che ha i maggiori caratteri di verosimiglianza, diremo, anzi, di certezza.

Bagni e villeggiature.

Rimini, 8. (*Aristeo*). — Chi ha veduto Rimini molti anni addietro non la riconosce più per gl'incantevoli villini sorti come per opera della verga magica di una fata, presso la marina e lungo gli ombrosi viali che conducono al grande stabilimento, uno dei più vasti e completi d'Italia, e la cui rinomanza non ha oramai più bisogno di alcuna *réclame*.

In quelle eleganti sale ferve la vita più animata ed ogni sera si aprono ad un numeroso stuolo di eleganti signore e di instancabili cavalieri e le danze si protraggono fino a tarda ora, con una foga irresistibile.

Sull'ampia rotonda i crocchi si alternano incessantemente, a godere lo spettacolo sempre nuovo dell'ampia distesa delle acque, blandamente illuminate dai raggi del tranquillo astro d'argento e molte barchette solcano il liquido emisfero portando allegre comitive allietate da piccole orchestre e da canti giulivi.

Per domenica prossima si attendono molti visitatori da Ferrara e Bologna, i quali approfittano dei treni speciali istituiti all'uopo, per venire a passare un giorno di svago nella poetica città di Francesca, e si preparano simpatiche feste fra cui una tombola di L. 1000, fuochi artificiali del bravo Dionigi di Meleto, e graziose luminarie, per rendere più attraente il soggiorno degli ospiti attesi.

Vorrei darvi un elenco sommario delle molte elegantissime signore che allietano di loro presenza la nostra amena stazione balneare, ma debbo restringerlo a pochi nomi, perchè la lista diverrebbe troppo lunga. Noterò di volo le due cognate contesse Martuzzi-Fani e Moroni-Fani, elegantissime sempre, la contessa Costa-Righini, le signore Maguani, Vivaj, la contessa Bonmartini, le signore Bianchini, Quaglia, Maluta, Zanni, Ricciardi, la contessa Aventi, madama Collet e le signore Briccolani-Bandini, Daddi, Levi, Lodovisi, Roggio ed altre ed altre, tutti fiori leggiadri che trasformano le sale del nostro Casino in un vero *bouquet* di fiori primaverili.

Andorno, 10 — (*Fidelio*). Fra le varie attrattive che rendono grato e delizioso questo poetico soggiorno, debbo segnalarvi un riescitissimo *Ballo di fanciulli* in costume, ch'ebbe il più splendido e meritato successo.

Fra i bambini d'ambo i sessi che presero parte alla graziosa festa debbo segnalarvi il piccolo Herman Vogel in frac rosso e tuba e la sua *dama* sig.a Passerini in costume *Empire*. Elegantissimi i figliatti della signora Nathan in costumi *Pompadour Vatteau* e Luigi XVI.

Moltissimi altri in semplici costumi da marinaio, ed uno sciame di leggiadre e rosee bambine in bellissime *toilettes*, fiori vaghissimi or ora sbocciati e destinati a comporre fra pochi anni un vero *bouquet* da far invidia al più dovizioso giardino.

Fra le signore che rendono più lieta questa incantevole plaga nell'attuale stagione debbo segnalarvi la giunonica sig.a Mary Nissim, le signore Coppello, Cardoso, Nasi, Forbini, Passerini, Vinai, Nathan, Rosselli, Vogel ed altre parecchie, elegantissime tutte e degne non della penna di un umile corrispondente, ma del pennello di Boucher.

La vita qui scorre rapida fra la pace e l'allegria più ambita, e lo *spleen* non si conosce neppure di nome.

Cervia, 10. — (*Sandro*). Anche la nostra ridente spiaggia è popolata quest'anno di una numerosa schiera di bagnanti, qui convenuti a chiedere alle nostre aure balsamiche ed alle rigeneratrici onde salse, un refrigerio all'arsura estiva, ed il rinvigorimento alle saluti avariate.

E' noto che la nostra spiaggia è una delle più dolci e sicure e l'aria imbalsamata dalle esalazioni della vicina pineta è di incontestabile beneficio per gli organi della respirazione.

La elegante piattaforma è popolata ogni sera da un'eletta schiera di amabili signore, che prendono parte alle allegre festicciuole in famiglia, senza l'incomodo dell'etichetta, ma alla buona ed in piena libertà. Fra le più assidue frequentatrici debbo notarvi le signore Cattaneo, Minguzzi, Venturini, Giacosa, Ferri, Nicolotti, Rosati, Gandolfi, Knap, Ferrari e Forlivesi ed altre parecchie che ora mi sfuggono e che rendono animatissima la nostra piccola stazione balnearia, col brio, la grazia e la compitezza dei modi. Si preparano da una commissione locale alcune feste che renderanno più attraente questo soggiorno che sembra creato apposta per tradurre in atto la massima catoniana del *rumores fuge*.

Montecatini, 9. — (*Ilo*). Anche quest'anno la nostra stazione balnearia accoglie un'eletta schiera di bagnanti, qui convenuti da ogni parte del bel paese ove *sì suona*, come diceva quell'implacabile nemico dei pianoforti e degli strimpellatori dell'istrumento di Rubinstein, a cercare nelle ricostituenti acque di Montecatini un ristoro alla deperita salute, ed uno svago ai grattacapi di questa vitaccia che si segue e rassomiglia come la barba degli antichi patriarchi e gli edifici della bella Torino.

L'amenità delle passeggiate dei dintorni fino a Montecatini alto, d'onde si domina la ridente pianura pistojese frastagliata dalla catena degli Apennini che si perdono in lontananza fra la nebbia dorata del tramonto che li trasforma in una lunga processione di giganti luminosi perdentisi nell'ombra, invita i nostri ospiti graditi ad ammirare l'incantevole panorama che si svolge come riprodotto sull'azzurro infinito dal fulcro luminoso di un immenso diorama.

La poetica visione di *Bellavista*, del parco di *Collodi* coi suoi molteplici giuochi d'acqua, costituisce una irresistibile attrattiva per tutti coloro che amano le passeggiate vespertine che sono popolatissime dalle numerose carovane della colonia la quale può dirsi *au grand complet*. Oltre alle loro eccellenze i ministri Mocenni e Barazzuoli, che hanno fatto una breve gita alla capitale ma si attendono fra noi di ritorno, abbiamo qui una dozzina di onorevoli, venuti a fare ammenda delle passate chiacchere parlamentari nei silenzi della campagna verde, e alcuni di essi forse a farvi la loro provvista per la riapertura di Montecitorio. Notansi pure intere famiglie delle più cospicue della Toscana, dell'Emilia e della Romagna che troppo lungo sarebbe enumerare, e regna fra tutte un'entente di schietta cordialità che le unisce come in una vera tribù patriarcale.

Molti distinti giovanotti stanno organizzando, oltre alle solite escursioni, una serie di piccoli divertimenti serali per intrattenere le eleganti signore che adornano la nostra stazione balneare, e la circondano come di una serra di fiori vaghi e viventi.

Montecatini acquista d'anno in anno maggior voga e lo merita per la salubrità delle sue acque, per la vaghezza dei suoi dintorni e per quella piena ed assoluta libertà, senza etichetta e convenzionalismo, che ne rende così gradevole e preferito il soggiorno.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Parigi sarà decisamente il tenore Alvarez che canterà nell'*Aida* la parte di Rhadamès.

La signorina Bréval e la signora Hegion, canteranno rispettivamente le parti di Aida e di Amneris.

— Al Teatro Comunale di Pollenza, il *Rigoletto* ha riportato completo successo, specie per la concertazione e direzione, dovuta al giovane maestro Edoardo Vitale.

Drammatica. — *Le belle vicine* un grazioso *vaudeville* datosi con grande successo a Parigi nel 1885 e la prima volta in Italia e con eguale fortuna dalla compagnia Novelli, ebbe l'altra sera una splendida riconferma sulle scene della Commenda di Milano.

Le belle vicine sono due donnine allegre che abitano appartamenti contigui, vicinanza che dà luogo ad una quantità di equivoci un po' arrischiati, ma spesso originali e sempre divertenti. Ne sono autori Giulio Gastyne ed Ippolito Raymond.

— Il signor Delaunay smentisce, in una lettera al *Gaulois*, la voce che egli intenda abbandonare la cattedra di professore di declamazione al Conservatorio di Parigi.

Arte. — Il direttore del Museo di Cluny ha fatto acquisto di un reliquario che racchiuse un tempo gli avanzi di Santa Valeria, patrona di Limoges e che è un vero monumento della oreficeria e dello smalto del tredicesimo secolo.

E' un rame dorato, alto ventisei centimetri e largo trentacinque.

Varie. — Il famoso attore inglese, Sir Henry Irving, partirà da Southampton per New-York il 31 corrente. La compagnia che porta con sè comprende circa 100 persone.

Quanto ai bagagli della spedizione, essi rappresentano il bel peso di 700 tonnellate.

Necrologio. — Si annunzia la morte, a Bailey's Island (Maine), del compositore George Frederick Root, i cui canti popolari, specialmente quelli composti durante la guerra di secessione, furono assai in voga agli Stati Uniti.

Egli aveva pure composto musica sacra e aveva contribuito assai al progresso dell'arte musicale in America.

SPORT

Le corse a Napoli

(N) **Napoli**, 11, ore 20,45. — Per la seconda ed ultima giornata vi era maggiore animazione di giovedì scorso e si notarono parecchi equipaggi.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Magazzini Ville de Lyon (handicap) di lire 3000 distanza metri 2400. Su 8 iscritti vince *Petite Marraine* di Th. Rook junior montata da Tofani, contro ogni aspettativa perchè le probabilità sembravano maggiori per *Giotto* di T. Rook senior e per *Varenna* di Cacace.

Seconda corsa, Criterium nazionale di lire 6000, distanza metri 1000. Vi erano 10 iscrizioni. E' giunta prima *Torpedine* di Calderoni (montata da Cranham) cavalla nuova per Napoli.

Terza corsa, premio Procida di lire 1000, distanza metri 1000. Su 8 iscritti corre solo *Saltino* di Giovanni Rook, montato da Cranham.

Quarta corsa dei *Gentlemen riders* premio di lire 1000 per cavalli da caccia, distanza m. 2700. Vi erano 4 iscrizioni. Giunge prima *Teodora* di Teoderico Cacace montata dal tenente Ragusa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un vapore affondato.

(S) **Brest**, 11. — Un vapore francese raccolse ieri 41 naufraghi del vapore tedesco *Miranda*, affondato presso l'isola Ouessant, in seguito a fitta nebbia.

Il *Miranda* è completamente perduto.

Originalità inglese

La sottoscrizione aperta dal *Daily Telegraph* per offrire al campione del *cricket* (specie di giuoco che si fa percuotendo una palla con un bastone), dottor William Grace, un attestato nazionale di ammirazione, ha raggiunto la somma di 100 mila lire italiane.

Nel loro fanatismo per i campioni dello *sport* gli inglesi giudicano però questo bel totale insufficiente.

La sottoscrizione resta quindi aperta e non sarà chiusa che dopo aver riunito 5000 sterline, ossia 125,000 lire italiane.

Un sobborgo fortunato.

E' quello di Costantinopoli, denominato Bechiktach, che conta 1600 abitanti e che è situato sulle rive del Bosforo, ai piedi di Tchiragan-Serai (palazzo di Tchiragan).

Le spese del palazzo sono calcolate per 5000 persone; ne risulta che una grande quantità di vettovaglie andrebbe a male se non si distribuisse il superfluo non toccato, agli abitanti di Bechiktach.

Così gli abitanti di questo sobborgo privilegiato hanno non solo assicurata la loro vita materiale, ma possono altresì fare una larga distribuzione degli avanzi ai mendicanti, che tutti i giorni si recano a domandar loro l'elemosina, mai rifiutata in Turchia.

La corona inglese.

Secondo il *Jeweller*, essa comprende un enorme rubino, donato già ad Edoardo III da Pietro il Crudele, e che ornava l'elmo di Enrico V alla battaglia di Azincourt; un enorme zaffiro comprato da Giorgio IV e quattro enormi perle; poi 4 rubini, 26 zaffiri e 273 perle ordinarie; 11 smeraldi e finalmente 1278 diamanti tagliati a rose e 1363 brillanti.

E' la più ricca, la più pesante e la più incomoda delle corone europee.

La casa di Pietro il Grande.

La casetta in legno di Pietro il Grande a Laardam (Olanda) sta per essere sostituita da un edificio in pietra nello stile gotico.

Il cancelletto in legno dell'ingresso sarà sostituito da uno in ferro lavorato e l'abitazione sarà circondata da un muro alto tre metri e mezzo.

E' una trasformazione singolare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 12 Agosto 1895 — S. Chiara.

Leva il sole alle ore 5.14 m. - Tramonta alle 7.15 s.
Leva la luna alle ore 9,35 a. - Tramonta alle 10,51 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 agosto 1895.

Europa pressione bassa al Nordovest, Irlanda 745; elevata al Nord.

Italia 24 ore: barometro diminuito un mill. circa; venti varii freschi al Sud; temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Piemonte, sereno altrove; venti varii deboli.

Mare calmo.

— Temperatura nelle provincie e all'estero.
Dalle ore 7 del 11 agosto alle 7 del 12:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 3	20 1	Roma	30 9	17 4
Milano	30 5	19 0	Foggia	28 1	20 7
Venezia	26 4	20 7	Bari	25 4	19 6
Ancona	28 1	20 2	Napoli	28 4	20 0
Firenze	31 7	19 0	Cagliari	27 0	22 0
Perugia	29 1	20 2	Palermo	30 7	—

All'estero ore 7 del 12.

Atene	26 2	Budapest	19 1	Zurigo	20 5
Pietroburgo	14 5	Trieste	23 0	Lugano	18 0
Mosca	—	Madrid	18 5	Ginevra	20 0
Odessa	—	Lisbona	20 5	Costantinopoli	21 8
Amburgo	18 2	Parigi	17 4	Malta	25 0
Praga	18 4	Nizza	22 8	Algeri	26 0
Vienna	16 2	Monaco	21 6		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 11 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 34,6 osservata a ore 15		Minim.	20,3
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0 — 33,0	m. 0,20 — 27,0	m. 0,40 — 26,5	m. 0,80 — 25,2

SCIARADA

Con varî colpi del *primier* spronando
La sua rozza restia, iva spingendo
Un cocchiere il ronzin che scalpitando
Andava gli *altri* con i piè battendo,
Ma invan l'auriga ansando e bestemmiando,
La bestia all'ambio andava procedendo
Dei moccoli per nulla si curando
Onde l'aere l'altro andava empiendo.
Quando Dio volle alfin giunse alla meta,
Il viaggiatore sulla via depose
Che gli rimise in mano una moneta.
Indi con piglio barbero e severo
In lungo e in largo a passeggiar si pose
Bighellonando come fa l'*intero*. — Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
BECCA-MORTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Immobili in Roma. - Il 23 agosto alla 1. sez. feriale del Tribunale vendesi casamento in via Natale Del Grande N. 11-16 - Sul prezzo di L. 212,967.

- L'11 settembre alla 2. sez. c. a. vendesi casa posta in Anzio (piazza Pia) N. 1-7 - L. 31,515.

Concorsi ai posti notarili nei comuni di Mattinata, Vieste, Manfredonia, Foggia ed Ortanova in provincia di Capitanata; S. Quirico d'Orcia (prov. di Siena); Cervasca, Pietro-Porzio, Tarantasca, Valloriate, San Damiano, Macra e Busca (prov. di Cuneo); Vigone, distretto di Pinerolo.

A soli 19 anni, quando più bella le arrideva la vita, prossima alle nozze, veniva da fiero male e dopo lungo soffrire strappata ai baci ed alle carezze dei desolati genitori, dei fratelli, dei parenti tutti ed all'amore ardente del suo fidanzato

EDWIGE MEMMO

lasciandoli immersi nella più grande desolazione.

Sia di conforto alla straziata famiglia la santa memoria di quell'angelo di bellezza e bontà ed il pensiero che tutti prendono vivissima parte alla sventura che si crudelmente l'ha colpita.

R. Glori.

Il giorno 10 corr., alle ore 1.20 pom., dopo lunga e penosissima malattia, spirava nel bacio del Signore il

Rag. AGOSTINO COZI

nella età di anni 71.

Questa mattina alle ore 10 sarà celebrata la messa di *requiem* nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Aquiro.

Valga la presente di partecipazione a coloro, cui non fosse particolarmente pervenuta.

Dopo lunga e penosa malattia, colto e intelligente, prossimo a raggiungere la meta dei suoi studi quale ingegnere navale, ieri alle ore 17 spirava in Marino

GIUSEPPE TOMASSINI

d'anni 24, lasciando la famiglia nel più vivo dolore.

S'invitano gli amici all'accompagno funebre che avrà luogo oggi, 12, in Marino alle ore 17.

COSE LOCALI

Le acque potabili nell'Agro Romano

I.

Per chi alacremente si occupi del bonificamento dell'Agro Romano, è importantissimo lo *studio delle acque potabili*, senza di che non potrebbero esistere quei centri abitabili, sia medioevali che più vicini a' nostri tempi, argomento di alcuni miei precedenti articoli sul rilevantissimo tema, e che reputerei inutile se mancassi di far cenno di quanto, per gli indicati centri agricoli, sia per essere necessario anche superficialmente conoscere.

E' noto come l'idrografia del bacino di Roma sia immensamente ricca. Per le grandi fenditure geologiche della campagna romana corrono il Tevere e il suo massimo tributario, l'Aniene; fiumi poderosi, ricchi di acque dolci, cui anzi, specialmente a quelle del primo, furono attribuite proprietà medicamentose. I sollevamenti vulcanici, e le consecutive linee di frattura che aprirono il varco a questi due principalissimi fiumi, formarono quel frastagliato ondularsi di sempre progressivo inclinamento, per cui transitando infiniti corsi di acque, le sorgenti minori vi ebbero natural foce, di maniera che dai lati superiori montani si diressero verso uno sviluppo marittimo di ottantotto chilometri, che dal Capo Linaro con maestosa imponenza si estende a Capo d'Anzio.

Ed ecco, quasi ad emulare la ricchezza dei grandi corsi di acque di sopra accennati, sprigionarsi dal lago di Bracciano, e correre per lungo tratto di via il torrente *Arrone*, che seguendo il decorso dei piani ondulati, radunando le acque di diverse tenute, avendo a suo fine estremo il padule di Maccarese, va a gettarsi, nell'ultimo e depresso lembo del medesimo, a mare.

Dai lati superiori della campagna romana hanno

no decorso fino nelle bassure, raccogliendo dovunque acque dei corsi minori, il rio Galera, quello detto della Pisana, e più verso la plaga occidentale marittima, quei denominati *Cecciamano*, *Vaccino* e *Casette*. Da levante, originati più o meno dalle pendici dei monti laziali si sospingono, arricchiti di altre acque nel loro decorso, i grandi torrenti di *Rio Torto*, degli *Incastri*, della *Moletta*, e più su, il così detto *Fiume grande* di Conca e di Campomorto. Quindi accenno come nelle altre parti dell'Agro Romano decorrano per lo più perenni i fossi detti della *Crescenza*, *Valchetta*, *Mola*, *Frassineto*, *Sette Bagni*, *Cesarina*, *Osa*, ed altri che tralascio per brevità.

Oltre questi corsi di acqua, per il vasto altipiano spicciano acque sorgive potabili che raccolte in **fontanili**, forniti di polle di acqua abbondanti e potabili servono al dissetamento del numeroso bestiame, ed agli usi necessari della vita a quanti vi conducono attualmente una esistenza nomade, e vi esercitano gli uffici inerenti alle varie aziende rurali.

Queste acque sorgive largite dalla natura, riunite in fontanili, vengono, secondo alcuni idrografi, calcolate a oltre **diecimila**. Però non può negarsi come la trascuranza di raccoglierle, renda un cattivo effetto sul clima locale salubre per indole, e per cause avventizie ridotto in pessime condizioni. La maggior parte di questi fontanili che si scorgono nelle varie tenute sono, con poche eccezioni, improvvisamente lasciati a sè stessi; le acque buone per natura scorrono spesso limacciose, torbide e verdognole, talmente che non è raro vedere come il bestiame, quando voglia dissetarsi, si avvicini istintivamente al boccaglio, dove l'acqua nel primo getto spiccia più pura, e non si insozza nel letto spesso fetido e putrescente del fontanile.

Spesso avviene che di questi fontanili, ove in tenuta ne esista più di uno, alcuno viene meglio guardato, ma gli altri sono in cattivo stato di muratura e di nettezza tanto nelle pareti interne che nel basso fondo. Rotti e slabbrati per ogni banda i parapetti, l'acqua sia pur perenne debordа, s'infiltra per le pareti esterne del fonte; poi s'insinua sopra il pessimo selciato quando v'è, in guisa da rimaner ferma e corrotta negli spazi trasandati e scoscesi dei pavimenti medesimi.

Allora si formano delle buche limacciose, piene di fango e di poltiglia; a molti e molti metri di distanza dal fontanile, si rinvengono tanti piccoli e per lo più impraticabili paduli, questi formati precisamente dall'incuria dell'uomo, senza che vi abbiano colpa la pretesa inclemenza di cielo, di clima, condizioni geologiche e meteorologiche, che si esagerano assai volentieri sol quando torni conto.

Dal che ne consegue che un elemento così importante per il mantenimento fisiologico della vita addiviene veicolo potentissimo di malsania e di morbi consecutivi a tale condizione di cose: e se la proverbiale permeabilità del suolo della campagna romana non permette al certo di sistemare tutta l'immensa rete sorgiva che si nasconde nelle viscere della terra, non sarebbe cosa difficile, sol che si voglia, mantenere quelle che sono ad uso potabile raccolte, nelle volute ed indispensabili condizioni di igiene privata e pubblica.

L'acqua non manca; non havvi deficienza di acqua nell'agro romano, ma solamente, considerati topograficamente i vari latifondi, *non è egualmente distribuita*. In talune tenute l'acqua potabile, parlo delle sorgive potabili, è fin troppa; si va sperdendo in fossicelli e rigagnoli che, trovando poi naturale impaccio per l'accidentalità del terreno, va a formare, stagnandosi, indeterminato ma notevole spazio di padule e di acquitrino.

In altri tenimenti poi l'acqua scarseggia talmente da doversi raccomandare la potabilità a qualche vecchio pozzo nudrito di acque d'infiltramento di mediocre facoltà igienica per gli abitanti, mentre il bestiame si disseta nell'inverno nelle piscine e nei fossi che recano acqua pluviale; e nell'estate si porta istintivamente ad abbeverarsi nei corsi d'acqua perenni, per lo più distanti dal luogo di dimora e assai malagevoli.

(*Continua*) Dott. **Giuseppe Finto**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,3 — minimo: 17,4.

Consiglio provinciale. — Oggi a mezzogiorno si adunerà il Consiglio provinciale per procedere all'elezione della Presidenza e della Deputazione.

Iersera alle 9, come annunziammo, ebbe luogo un'adunanza preparatoria dei consiglieri per intendersi sulla designazione delle rispettive candidature.

La riunione riuscì numerosa essendo intervenuti 42 consiglieri.

Per l'ufficio di presidente del Consiglio fu approvata senza eccezioni la rielezione dell'onorevole Tommaso Tittoni.

Un'animata discussione provocò al contrario la designazione del Presidente della Deputazione.

Alle due candidature già accennate, quella del conte Bruschi e di Don Fabrizio Colonna, se ne aggiunse una terza, quella di Don Felice Borghese, principe di Rossano.

Accertatosi fin dal principio che la nomina del principe d'Avella avrebbe trovata opposizione in una parte notevole del Consiglio, la discussione si limitò alle candidature del conte Bruschi e di Don Felice Borghese.

Prevalse il concetto di proporre il conte Bruschi per l'ufficio di vice-presidente del Consiglio e di accordarsi per quello di presidente della Deputazione sul nome del principe di Rossano.

Proceduto si alla votazione quest'ultimo raccoglieva infatti circa due terzi dei voti dei presenti.

Per le candidature degli altri membri della Deputazione e delle Commissioni consigliari si diede mandato di fiducia ad una Commissione composta del generale Menotti Garibaldi, dell'onorevole Scaramella-Manetti, del conte Giovanni Latini-Macioti, del conte Francesco Vespignani e del comm. Giovanni Grappelli.

La Commissione terrà a tale effetto un'adunanza stamani, prima della seduta del Consiglio.

Pel II mandamento. — Iersera alle 6 la Deputazione provinciale tenne seduta pubblica per deliberare sulla elezione del consigliere provinciale pel secondo mandamento di Roma, avendo l'onorevole Tittoni optato per quello di Ronciglione.

L'avv. Aureli, basandosi sulla giurisprudenza adottata finora sostenne che si dovesse proclamare in luogo dell'on. Tittoni il candidato che dopo di lui aveva ottenuto maggior numero di voti e cioè l'avv. Cesare Marucchi.

Altri sostennero invece che si dovesse rinnovare l'elezione.

Proceduto si alla votazione, con sei voti contro tre, la Deputazione ritenne che non si dovesse procedere a nuova elezione, ma proclamare eletto, come di fatto ha proclamato, l'avv. Cesare Marucchi.

Pel XXV anniversario — Nella riunione delle rappresentanze rionali tenutasi ieri sera al Bene Economico, fu stabilito di promuovere cinque grandi feste regionali con premi a coloro che presenteranno ed eseguiranno i migliori progetti.

Per far fronte alle spese si approvò la proposta di emettere delle azioni, le quali daranno diritto alla medaglia commemorativa e ad uno speciale diploma oltre ad altre concessioni che potranno essere in seguito stabilite.

Martedì sera avrà luogo un'altra riunione per concretare meglio il programma e per completare la formazione dei Comitati regionali non ancora costituiti.

Al IV collegio. — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto col quale gli elettori del IV collegio di Roma sono convocati pel 18 corrente per eleggere il loro rappresentante al Parlamento. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 25 dello stesso mese.

— Iermattina nel giardino *Paradiso Trasteverino* al Viale del Re, presso il Ponte Garibaldi ebbe luogo un comizio per la candidatura De Felice.

Erano presenti un migliaio di persone. Presentato dall'avv. Zuccari parlò l'on. Andrea Costa. Nessun incidente.

L'on. Baccelli a Viterbo. — Ieri l'onorevole Guido Baccelli si recò a Viterbo per visitare le Terme.

— Il Principe Don Baldassare Odescalchi intervenne iersera all'adunanza tenuta dal Comitato centrale sotto la Presidenza dell'avv. Enrico Annibaldi.

Il Principe si rallegrò vivamente col Comitato e specialmente col suo presidente per l'opera attiva ed efficace spiegata in favore della sua candidatura in questo ultimi giorni.

Accennò alle linee generali del suo programma che svolgerà in una di queste sere, essendo oggetto di una simpatica dimostrazione da parte della numerosa adunanza.

Pel monumento a Cavour. — Oggi, alle 17 e mezzo, convocata dall'on. Ettore Ferrari, si adunerà, nello studio dello scultore Galletti, la Commissione di vigilanza pel monumento a Cavour, allo scopo di accertare lo stato dei lavori.

Per la sistemazione di piazza Colonna. — La Commissione municipale, adunatasi venerdì scorso, ha concordate le modificazioni da introdursi nel progetto per la galleria di piazza Colonna.

Intanto fra i concessionari e i proprietari degli stabili da espropriarsi sono corse in questi giorni trattative per concordare le indennità di espropriazione e stando a quanto si assicura le medesime sarebbero completamente riuscite.

Onorificenza. — Con r. decreto dell'8 corrente, S. M. ha conferito all'ottimo signor Settimio Consolo, socio della Casa di Banca e Cambio. Leone Consolo della nostra città, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere le nostre felicitazioni per la sovrana onorificenza.

Al campo sperimentale agrario. — Il prof. Freda avverte che quest'anno il regio campo sperimentale di S. Alessio e Vigna Murata, posto alla dipendenza della regia stazione chimico-agraria di Roma, dispone di una discreta partita di ottimo seme di trifoglio incarnato vestito e di seme di Rieti di prima riproduzione.

Coloro che desiderano farne acquisto devono affrettarsi ad inviare le loro domande alla direzione della R. stazione chimico-agraria in via S. Susanna.

Palombara Sabina — La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali sull'orario estivo della linea Roma-Sulmona, ha concesso che i viaggiatori da Roma per Palombara Sabina e viceversa, possano valersi dei seguenti treni in coincidenza colla giornaliera alla stazione Palombara-Marcellina:

Partenza da Roma: Stazione Termini - Treni N. 240 ore 6 - N. 858 ore 11.55 - N. 90 (diretto) ore 18.10.

Partenza per Roma: Stazione Palombara-Marcellina - Treni N. 851 ore 7.42 - N. 239 ore 17.7 - N. 89 ore 19.38.

La tombola. — Nel pomeriggio di ieri, sullo sterrato del Ghetto, fu estratta una tombola di lire tremila, a beneficio degli Ospizi marini.

Vi fu gran concorso di pubblico.

La *quaterna* (L. 200) fu guadagnata dal commesso Armando Bergamini; la *cinquina* (L. 300) dal falegname Ferdinando Pulcini.

Vinse la *tombola* (L. 2000) l'orzarolo Nazzareno Francescucci, abitante al vicolo Monte d'Oro, N. 9.

Infine la *seconda tombola* (L. 500) fu guadagnata dal bracciante Rossi Natale.

Al mare e ai castelli. — I treni della mattina furono ieri presi d'assalto da una vera folla di cittadini che recavansi al mare e ai castelli.

Tanta era la folla, che si dovette aumentare il servizio delle guardie per evitare inconvenienti.

In Vaticano. — Il Papa ricevette due canonici del Capitolo di S. Maria in via Lata, i quali secondo il tradizionale costume, a nome dell'intiero Capitolo, offrirono al Papa dodici pani detti di S. Ciriaco. I dodici pani sono confezionati dalle monache di S. Marta e il Papa suole regalarli ai famigliari.

— Domani ricorre il sessantaduesimo natalizio di S. Em. il card. Parocchi.

— Il Papa ha nominato mons. Stadler delegato apostolico per l'unione delle chiese nell'Oriente Arleanico.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario Don Giovanni Rizzoli, arciprete di Clusone.

— Si sta organizzando il pellegrinaggio austriaco a Vienna presieduto da mons. Grusca.

Le rughe premature vengono tolte a Nocera-Bagni col massaggio elettrico e fumigazioni speciali. Pensioni da 6 a 10 lire.

Una truffa fra i morti — Un collega della sera narra con un lusso di particolari una truffa che sarebbe stata commessa a danno del padre guardiano di San Lorenzo da un individuo che, con la scusa di far celebrare alcune cerimonie per un defunto, avrebbe rilasciato al frate un biglietto falso di mille lire, ritirando 900 lire di resto.

Il fatto è bene architettato e fa onore alla fervida fantasia del nostro collega; soltanto, per norma dei nostri lettori, è semplicemente... un romanzo, perchè ci viene assolutamente smentito tanto dalla questura quanto dai frati.

Trovata morta. — Iersera, alle 9, in via S. Croce in Gerusalemme, palazzo Papi, si rinveniva morta sul proprio letto certa Giulianelli Vittoria, di anni 40, romana.

La guardia municipale Pepe, accorsa sul posto, avvertì la sezione di P. S. dell'Esquilino, che fece piantonare il cadavere.

Un cadavere identificato. — Il cadavere tratto dalle acque del Tevere a ponte Fratta ieri l'altro da alcuni barcaiuoli fu ieri identificato a San Bartolomeo all'Isola per il cuoco Angelo Pesaresi, di anni 54 romano.

Questo lavorava presso un'osteria in via del Biscione e due giorni addietro pel dispiacere d'avere una figlietta gravemente malata accennava a propositi di suicidio. D'allora scomparve portandosi via un coltello di cucina.

Il Pesaresi prima di gettarsi nel Tevere tentò svenarsi come apparisce dalle ferite trovate ai polsi.

Una grassazione. — Telegrafano da Frascati che iernotte due sconosciuti, armati di fucile, nella via di Monteporzio aggredirono i coniugi Ministrini, villeggianti in quella città, depredandoli degli oggetti d'oro.

L'autorità di pubblica sicurezza, appena avvertita del fatto, si pose sulle traccie degli aggressori e ieri stesso riusciva ad arrestare il pregiudicato Giuseppe Mori, che fu riconosciuto dai coniugi Ministrini.

L'accaduto ha prodotto profonda impressione nella colonia dei villeggianti.

Tentato suicidio. — Il cameriere Meri Alfredo, d'anni 22 da Marino, domiciliato all'albergo dell'Aquila in via S. Nicola a Cesarini, per dissesti finanziari tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Guarirà in 6 giorni.

Revolverate. — Nel negozio d'orificeria De Curtis, in piazza Rusticucci, N. 4, ieri, alle 14, il ragazzo Borsone Emilio, d'anni 13, romano, trovò un revolver e se lo mise a guardare. Causalmente, toccando il grilletto, lasciò partire un colpo, ferendosi alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in dodici giorni.

In Piazza Montanara. — Iersera per iniziativa dei negozianti del Rione Ripa dalle 7 alle 10 in piazza Montanara suonò il concerto della Croce d'Oro. Tutte le finestre erano illuminate.

Si notò gran concorso di pubblico.

Gli arrestati. — A Porta S. Giovanni, certo Gagliani Francesco, romano, stagnaro, richiesto dal vice brigadiere di finanza Bagnali Luigi se avesse generi soggetti a dazio, oltraggiava gli agenti e fu tratto in arresto.

— Fu parimenti arrestato Orazi Tommaso, di anni 15, da Genzano, come autore di furto qualificato di due orologi d'argento e una catena d'oro del valore di L. 125 commesso a danno di Tagliaferri Nazzarena, d'anni 21, da Alatri.

Incendio. — Alle 20,30 si sviluppava un incendio nel forno dei fratelli Perego in via della Polveriera n. 14.

L'incendio fu subito domato dai vigili.

Il danno si fa ascendere ad un centinaio di lire.

Biglietti falsi. — Ieri mattina nella vaccheria di Diani Domenico in via della Scrofa 104, fu arrestato Gianfreschi Umberto d'anni 15 da Roma, macellaio, perchè tentava spendere un biglietto falso da cinque lire. Indosso gli fu trovato un altro biglietto falso da L. 10, cucito in una fodera dell'abito.

Risse e ferimenti — Alle 17 in via Avignonesi tal Romani Vittorio d'anni 45, da Palombara Sabina, portiere in via della Vite n. 18, feriva in rissa con un colpo di trincetto il tappezziere Ricci Amedeo d'anni 24, da Roma. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato in pericolo di vita. Il Romani è stato arrestato.

— Nell'osteria in via Aldo Manuzio n. 17 venivano iersera a litigio per divergenze di lavoro i braccianti Cesaretti Felice e Mazza Giuseppe.

Il Mazza armatosi di un rasoio colpiva alla testa il Cesaretti cagionandogli due ferite guaribili in 15 giorni. Il Cesaretti a sua volta dato di piglio a delle pietre le scagliava contro il Mazza ed i coniugi Paolo ed Elisabetta Lunghi, accorsi in difesa di quest'ultimo, ferendoli alla testa.

Il Cesaretti fu condotto in questura.

— Un altro litigio sorse in via Ancona per frivoli motivi tra certi Chierini Tibaldo d'anni 23, da Reggio Emilia, e Cernia Filippo d'anni 53, romano.

Il primo riceveva una bastonata alla fronte guaribile in 8 giorni.

A S. Spirito. — Valente Benedetta maritata Stanini d'anni 45 da Roma fuori porta Trionfale fu ferita involontariamente con un colpo di bicchiere da certo Forti Carmine.

Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Nella stalla in via Reggio, lettera A, lo stallino Melchiorri Adamo di anni 32, da Terni, ieri alle 8 fu colpito al braccio destro da un calcio di un cavallo. Ne avrà per un mese.

A S. Antonio. — Il frenatore ferroviario Menotti Giacinto, d'anni 28, da Frosinone, alla stazione di S. Paolo, nel salire su di un vagone, cadde ferendosi al sopracciglio destro. Una settimana di cura.

— L'impiegato particolare Chieria Vivaldo, d'anni 23, da S. Paolo Denza (Reggio Emilia), in via Ancona mentre scendeva le scale del palazzo n. 10 fu preso a bastonate da Certo Cernia Filippo e dal figlio Oreste. Riportò ferite alla testa guaribili in pochi giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza Colonna questa sera dalle ore 21 alle 22 1[2] dal concerto del 69° reggimento fanteria:

1. Gran marcia "Il compleanno della Regina" Lattuca.
2. Sinfonia "I Lituani" Ponchielli.
3. Fantasia campestre (in quattro tempi) "La notte", aurora, uragano, ballo fantastico. Roggero.
4. Canzone e quintetto "Un ballo in maschera" Verdi.
5. Valtzer "Serenata" Ascolese.
6. Galoppo "Via Appia" Giorza.

TEATRI DI ROMA

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Al giuoco al pallone che riuscì interessantissimo, si aggiunse ieri una grandiosa sfida fra il Millo ed un signore sconosciuto che fu atterrato dopo una lotta emozionante.

Il pubblico però avrebbe desiderato ed ancora desidera una sfida fra il Millo ed il celebre Gerardys, cosa del resto non difficile qualora però non fossero veri, come crediamo, gli *ukase* inconcepibili della R. Questura, di voler cioè, abolito l'esercizio ginnastico ed essenzialmente romano della lotta. Ripetiamo che noi non possiamo assolutamente prestar fede a questa proibizione perchè ci sembrerebbe troppo puerile. In fondo che male c'è se due più o meno atleti vogliono contendersi la palma e misurarsi fra loro per vedere chi abbia più forza ed abilità? Sono secoli che tali spettacoli si offrono al pubblico e per quante divergenze possono essere nate, mai e poi mai avvennero disordini gravi, ed a nessun Questore, per giunta, saltò mai il ticchio di vietare un divertimento del quale il nostro pubblico è amantissimo. Non lo possiamo credere diciamo tanto più che l'egregio comm. Sironi come romano di Roma, sa benissimo se le sfide di lotta nella sua città natale formino una delle attrattive principali e più innocenti per molta parte della cittadinanza.

Ma se poi fosse vero che si volesse togliere pure la lotta dagli spettacoli estivi della capitale, allora si potrebbe fare meglio: abolire addirittura durante l'estate l'agibilità di tutti i teatri per qualunque genere di spettacolo così almeno la finiremmo e non se ne parlerebbe più. Oppure: che vogliano dar spettacolo negli uffici di S. Marcello? *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Stasera l'onorevole presidente del Consiglio partirà per Napoli.

Il generale Baratieri nel Tirolo.

(S) **Rovereto**, 11. — Il generale Baratieri visitò, ieri, il Municipio e nella sera assistette ad un banchetto di 80 coperti offertogli dalla cittadinanza.

Brindarono applauditi il Podestà Malfatti, rilevando le virtù del generale e la grande simpatia sempre qui goduta.

Il generale Baratieri rispose accennando alle vittorie d'Africa, al merito degli ufficiali italiani, e portando un saluto al Trentino, orgoglioso che questa sia la sua terra natia.

L'on. Sciacca della Scala in Sicilia.

(S) **Milazzo**, 11. — Il ricevimento in onore dell'on. Sciacca della Scala al circolo *Duca di Genova* è riuscito splendido. L'on. Sciacca della Scala è stato vivamente acclama

Egli è ripartito stamane per Pa...

Italiani nel Brasile

L'*Agenzia Stefani* comunica:

"Alcuni giornali hanno pubblicato notizie telegrafiche, secondo le quali sarebbe avvenuta una fiera rissa fra operai brasiliani ed italiani sui lavori della ferrovia del Rio Doce nello Stato d'Espirito Santo (Brasile).

"Al Ministero degli Affari Esteri non giunse in proposito alcun telegramma dai RR. Rappresentanti al Brasile; il che fa credere trattarsi di uno di quei fatti, nè talmente gravi da richiedere urgenti provvedimenti d'ordine politico, nè insoliti in luoghi, ove sono a contatto numerosi operai di differenti nazionalità.

"Giova intanto avvertire che sul Rio Doce non si sta costruendo alcuna ferrovia, e che, data l'esattezza dell'annunzio, deve trattarsi di operai che stanno lavorando alla ferrovia (già compiuta per 21 chilometri da Victoria a Vianna), destinata a mettere in comunicazione la capitale collo Stato di Minas Geraes, attraversando una regione ch'è posta più al Sud ed a grande distanza dal Rio Doce.

Nelle prefetture.

Il sottoprefetto di prima classe Indica dottor Gaetano, in aspettativa per salute, è richiamato in servizio.

Leopardi dott. Gaetano, sottoprefetto di prima classe in attesa di destinazione è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Conferenza ferroviaria.

Le amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia hanno deciso di tenere in Roma la quinta Conferenza per la soluzione di diverse questioni di massima concernenti l'interpretazione delle tariffe sul servizio interno e cumulativo italiano.

La data stabilita, d'accordo fra le Società interessate, per la riunione della Conferenza sarebbe quella del 16 settembre prossimo venturo.

Le Società stesse hanno manifestato il desiderio che alla Conferenza stessa intervengano anche i rappresentanti del regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Informazioni commerciali.

Nei mesi di giugno e luglio si diede corso alle seguenti pratiche:

1. Richieste di elenchi di ditte straniere commercianti in

Vini, olii d'oliva, conserve alimentari: America, Africa, Colonia Eritrea, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra e Russia.

Cereali in genere, frutta, essenze, agrumi, miele e cera: Asia, America, Austria, Belgio, Egitto, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Indie, Olanda, Grecia, Russia, Turchia, Rumania e Svizzera.

Pesci secchi e salati, formaggi, coloniali: Austria, Africa, America, Colonia Eritrea, Francia, Germania, Belgio, Inghilterra, Olanda, Svezia e Norvegia.

Marmi, ferramenta, ottonami: Belgio, Germania, Inghilterra, Olanda.

Tessuti, maglierie: Inghilterra, Turchia, Russia.

2. Richieste di elenchi di ditte straniere produttrici di:

Solfato di rame, concimi, celluloidi e carboni galvanici: America, Germania, Belgio e Inghilterra.

Filati, Fiori artificiali ed accessori. — Austria, Belgio, Francia, Germania, America.

3. Richieste d'informazioni sul conto di ditte estere stabilite in Austria, Asia, Africa, America, Bulgaria, Belgio, Colonia Eritrea, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Indie, Inghilterra, Olanda, Russia, Rumania, Svizzera, Spagna, Turchia.

4. Richieste diverse per l'estero: Austria-Ungheria, Bulgaria, Belgio, Colonia Eritrea, China, Giappone, Grecia, Francia, Germania, Inghilterra, Russia, Rumania, Turchia.

5. Richieste di elenchi di ditte nazionali produttrici di alluminio, di talco, olio di sesamo, essenze di frutta, formaggio, paste alimentari, lavori in rame e sue leghe, solfuro di carbonio.

6. Comunicati di appalti per forniture in Egitto, Rumania, Serbia, Spagna.

Ministero della marina.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel corpo del genio navale:

Capi-macchinisti di 2.a cl. Zanardi Enrico e De Benedetti Claudio — promossi capi-macchinisti di 1.a classe. Capi-macchinisti di 3.a cl. Ceriani Antonio e Dalfino Gaetano — promossi capi-macchinisti di 2.a cl., turno di anzianità.

I macchinisti di 1.a cl. nel corpo r. equipaggi Chiminelli Eugenio Carlo e Marra Cesare, sono stati nominati capi-macchinisti di 3.a cl. nel corpo del genio navale, il primo per anzianità ed il secondo per risultato di concorso.

R. navi armate.

L'"Eridano" è partito da Taranto. L'"Umbria" è giunta a Yokohama.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Le nazionalità in Ungheria.

(S) **Budapest**, 11 — E' stato aperto ieri il Congresso delle nazionalità non magiare. Erano presenti 200 congressisti.

Primo parlò Mangra, constatando che le nazionalità non magiare non volgono lo sguardo verso lo straniero.

"Non abbiamo - soggiunge egli - tendenze di alto tradimento". (*Applausi frenetici*).

Furono quindi eletti presidenti un Serbo, un Rumeno ed uno Slovacco, i quali proposero d'inviare un dispaccio d'omaggio all'Imperatore ad Ischl.

In principio di seduta venne rifiutato l'ingresso ad una grande deputazione, la quale non appartiene al partito nazionale. (*Rumori, tumulto*).

I rappresentanti rumeni, serbi e slovacchi, ai quali il Comitato vietò l'ingresso, formularono una dichiarazione, colla quale protestano contro tutte le decisioni del Congresso, i cui membri non sono autorizzati a parlare in nome delle nazionalità non magiare e pregano il Governo a proibire il Congresso, le cui tendenze sono pericolose per la nazionalità e la cara patria ungherese.

Il Congresso ha approvato all'unanimità il seguente programma: conservazione dell'integrità del Regno, scopo questo che non può costituire il distintivo di una sola nazionalità; autonomia nazionale; riforma della legge delle nazionalità; riforma della legge elettorale; revisione delle leggi ecclesiastiche; presentazione di un Memoriale all'Imperatore e comunicazione di informazioni alla stampa europea.

Il Marocco e le potenze.

(S) **Berlino**, 11 — La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia il richiamo della squadra tedesca dalle acque marocchine, poichè il Marocco ha accettato di pagare 200 mila franchi di indennità per l'assassinio del suddito tedesco Rockstroh.

Di tale indennità 50 mila franchi sono già stati versati, e i rimanenti 150 mila scadono ad ottobre.

Quanto all'assassinio del tedesco Neumann, il Marocco ha ordinato la revoca dei funzionari colpevoli ed assicurato formalmente che gli assassini saranno puniti.

La situazione in Bulgaria

(S) **Sofia**, 11 — Il giornale *Mir*, parlando dell'arrivo del principe Ferdinando, il quale è atteso lunedì mattina, nota che il municipio gli prepara un brillante ricevimento.

Il *Mir* approva l'intenzione del municipio e soggiunge:

"Dobbiamo manifestare con tutta la forza il nostro amore e la nostra devozione al principe e provare ai suoi nemici interni ed esteri che i loro attacchi hanno per sola conseguenza di aumentare l'amore e la devozione dei bulgari verso il Principe e la Dinastia."

(N) **Atene**, 14, ore 10,20 — La stampa qui qualifica di ridicole le voci della candidatura del principe Giorgio di Grecia al trono di Bulgaria.

A questo proposito il principe avrebbe esclamato:

— Coloro che hanno inventato la mia candidatura hanno fatto i conti senza l'oste!

(N) **Vienna**, 11, ore 14,30. — Da Sofia si annuncia che erano state prese dal governo tutte le disposizioni per la convocazione della *Sobranje* in sessione straordinaria, la quale avrebbe dovuto modificare la Costituzione ripristinando l'art. 38 della Costituzione di Tirnova, soppresso da Stambuloff che stabilisce che la Dinastia bulgara debba professare la religione ortodossa.

L'idea di convocare la *Sobranje* in sessione straordinaria sembra però abbandonata, ed essa si adunerà come, al solito, ad ottobre.

— A Sofia si mantengono le voci che il cappellano della Corte russa, Jannitschew, è colà atteso prossimamente.

— Si assicura che è prossimo il ritiro del Gabinetto Stoilow, che verrebbe sostituito con un ministero liberale presieduto da Radoslavow.

Il *Times* ha da Sofia:

"In alcuni circoli prevale l'impressione che il principe Ferdinando, essendosi convinto della futilità di implorare il favore della Russia, avrà presto ricorso al signor Radoslavow e al partito antirusso. In tale determinazione il principe sarebbe sostenuto dall'esercito, che guarda con crescente inquietudine il ristabilimento dell'influenza russa nel paese.

FRANCIA

Contro gli anarchici

(N) **Parigi**, 11, ore 11,30 — La Direzione di sicurezza generale ha inviato ai commissari di polizia di Parigi, della provincia e dello Stato, i connotati di 48 anarchici che sono stati oggetto di decreto di espulsione, acciocchè, nel caso, possano essere ricercati di nuovo.

Tra questi 48 vi sono una trentina di italiani.

GRAN BRETTAGNA

La nuova Legislatura.

(S) **Londra**, 11 — La nuova Legislatura sarà aperta domani e si procederà subito alle formalità preliminari per la sua costituzione.

Il discorso del Trono sarà letto dal Lord Cancelliere il 15 od il 16 corr.

Gli inglesi in Africa

Zanzibar — L'ammiraglio Rawson si è imbarcato per Mombara. Se l'*ultimatum* inviato di recente ai capi delle tribù ribelli non è accettato per il 12 corrente, sarà mandato una spedizione nelle montagne di Shimta per punire quelle tribù.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(N) **Madrid**, 11, ore 11,30 — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiamare sotto le armi 12 mila uomini della classe 1894 che erano stati esentati perchè avevano estratto numero alto.

La chiama dei riservisti continua in tutta la penisola.

La Regina reggente ha firmato una ordinanza che riduce le tariffe dei trasporti sulle ferrovie al nord della Spagna.

(S) **Madrid**, 11 — I rinforzi di truppa destinati a Cuba cominceranno ad essere imbarcati il 18 corrente.

Movimento della navigazione.

Il *Letimbro*, della N. G. I., è partito l'11 da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, è partito il giorno stesso da Montevideo per Genova e il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per New York.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 4 Agosto al dì 10 Agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nas. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 05	1 15
Buoi e vacche di Sardegna "	"	1 05	1 15
Vitelli da latte "		1 70	1 80
Vitelli di campagna "	"	1 60	1 70
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	21 75	22 00
Grano id. id. id. 2. q.	"	21 00	21 25
Avena f. d. 1. q. n.	"	18 50	18 75
Avena id. 1. q. v.	"	18 —	18 25
Fagioli mezzani	"	24 —	25 —
Fagiuolina	"	22 50	23 —
Seme di canapa	"	34 —	35 —
Farricello	"	26 50	27 —
Lupini	"	9 25	9 50
Zuccaro extra fino senza tara	"	150 —	150 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	153 —	153 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	155 —	155 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	158 —	158 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	160 —	160 50
Zuccaro raffinato extra	"	149 50	150 —
Zuccaro Centrifugo	"	149 —	149 50
Zuccaro Semolato	"	151 —	151 50
Burro dell'Agro Romano	"	275 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	240 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	235 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 —	5 25
Sarde d'Anglio nuove da K. 68	Bar.	42 —	48 —
Tonno in olio in scat. di Spagna	Quint. 186 —		188 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
DEMETRIO FANTASIA.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Se Bessie fosse stata buona con me, avrei preferito di passar tranquillamente le serate accanto a lei, piuttosto che sotto lo sguardo severo della signora Reed, in una stanza piena di gente elegante.

Ma appena Bessie aveva vestite le padroncine, soleva scendere nelle rumorose regioni della cucina o della dispensa e portava seco il lume.

E allora mi sedevo con la bambola sulle ginocchia accanto al fuoco, finchè non si spengeva, gettando di tanto in tanto uno sguardo intorno a me per assicurarmi che nessun fantasma era entrato nella stanza quasi buia.

Quando la brace incominciava a impallidire, mi spogliava in fretta, tirando i nastri e i cordoni come sapevo, e andavo a cercare nel mio lettino un riparo contro il freddo e l'oscurità.

Nel letto io portavo la bambola, e la rinvolgeva con cura nella mia camicia da notte, e dopo averle fatto mille carezze, mi addormentavo relativamente contenta di poter amare e riscaldare quella puppatola sbiadita e cenciosa, che allora mi pareva viva e capace di sentire.

Le ore scorrevano lunghe per me fino alla partenza degli invitati, e stavo sempre con l'orecchio teso per udire sulle scale il passo di Bessie.

Ella veniva talvolta a prendere il ditale e le forbici e a portarmi per cena qualche pezzo di pasticcio.

Allora, mentre che io mangiavo, si sedeva accanto al letto, e quando avevo terminato mi copriva e dicevami, baciandomi due volte:

" Buona notte, signorina Jane. „

In quei momenti Bessie mi pareva la più bella, più dolce e la più buona creatura che fosse sulla terra, e desideravo di vederla sempre così e che non mi sgridasse più e cercasse d'impormi doveri irragionevoli, come faceva spesso.

Bessie Lee doveva essere una ragazza intelligente, perchè le riusciva tutto quello che si metteva a fare e narrava benissimo; almeno i racconti suoi mi sono rimasti impressi nella mente.

Se rammento bene, doveva essere anche bellina. Era alta, con i capelli neri e gli occhi scuri, i tratti delicati e la carnagione bianca; ma aveva un carattere vivo e capriccioso e indifferente rispetto ai grandi principii di giustizia.

Pure, così com'era, la preferivo a tutti, a Gateshead.

Si era al quindici di gennaio e l'orologio aveva suonato le nove di mattina.

Bessie era scesa a colazione; le mie cugine non erano state ancora chiamate dalla loro mamma. Elisa si metteva il cappello e un mantello pesante per andar nel suo pollaio. Era quella la sua occupazione preferita, perchè dal pollaio ricavava denari, vendendo le uova alla donna che dirigeva la casa.

Ella aveva molta disposizione per il commercio e una singolare tendenza al risparmio, perchè, non contenta di trafficare sulle uova e sui polli, cercava di fare denaro anche con la vendita dei fiori e dei semi.

Il giardiniere aveva ordine di comprare dalla bambina tutti i prodotti del suo giardino ch'ella volesse vendere, ed Eliza avrebbe venduto anche i capelli del capo, se le avessero dato un utile.

Il danaro soleva da prima rimpiattarlo, dopo averlo ravvolto nella carta; ma essendo stati scoperti alcuni dei suoi nascondigli dalla cameriera, temè di perderlo un giorno o l'altro e lo affidò a sua madre, esigendo un interesse del 50 e anche del 60 per cento.

Quest'interesse esorbitante lo ritirava ogni trimestre, e piena di ansiosa sollecitudine notava in un taccuino il conto dei suoi incassi.

Georgiana era seduta su una sedia alta davanti allo specchio e intrecciava fiori artificiali e penne sbiadite, trovate in soffitta, ai suoi capelli.

Io intanto rifacevo il letto, avendo avuto ordine espresso da Bessie di sbrigarmi prima che tornasse, perchè Bessie m'impiegava spesso a pulir la camera, come se fossi stata una donna di faccende.

Dopo avere steso la coperta e ripiegata la camicia, andai alla finestra ove trovai sparsi alcuni libri illustrati e giocattoli. Volli metterli in ordine, ma Georgiana mi ordinò duramente di non toccar la roba sua.

Essendo disoccupata, accostai le labbra ai fiori di ghiaccio che appannavano i cristalli e presto riuscii a guardare fuori della finestra. Il terreno era indurito da una forte gelata.

Da quella finestra si vedeva la casetta del portinaio e il viale dal quale entravano le carrozze.

Il mio respiro caldo aveva, come ho detto, sbarazzato il cristallo dallo strato di ghiaccio, e così potevo veder fuori. Scorsi una carrozza che entrava e dirigevasi verso la casa.

Molte carrozze venivano a Gateshead, ma i visitatori che conducevano mi erano sempre indifferenti.

La carrozza si fermò davanti alla casa, si udì una scampanellata e il visitatore entrò.

Siccome non m'importava di quel fatto, concentrai tutta la mia attenzione su un pettirosso, che cantava sui rami nudi di un ciliegio, che cresceva sotto la finestra. Avevo ancora un po' di pane della colazione e aprii la finestra per sminuzzarlo sul parapetto.

In quel momento Bessie salì precipitosamente le scale ed entrò in camera dicendo:

— Signorina Jane, si levi il grembiule. Che cosa fa? S'è lavate le mani e il viso?

Avanti di rispondere, terminai di spargere il pane fuori della finestra, poi, richiudendola, risposi tranquillamente:

— No, Bessie, ho terminato di spolverare.

— Che bimba sciolta e disordinata! Che cosa facevate? Siete rossa come una colpevole. Perchè avete aperto la finestra? —

Non ebbi la noia di rispondere, perchè Bessie mostravasi troppo occupata per ascoltare le mie spiegazioni.

Mi condusse al *lavabo* e con l'acqua e il sapone mi lavò ben bene le mani e il viso.

Per fortuna fece presto, poi mi pettinò, mi tolse il grembiule e, spingendomi verso la scala, mi ordinò di scender presto nella sala da pranzo, dove ero attesa.

Stavo per domandare se la zia era giù, ma Bessie era sparita, chiudendo dietro a sè la porta di camera.

Scesi lentamente. Da tre mesi non ero stata chiamata dalla signora Reed. Rinchiusa da tanto tempo nella camera del primo piano, il pianterreno era doventato ai miei occhi una regione imponente, nella quale entravo a malincuore.

Giunsi nell'anticamera, davanti alla porta della sala da pranzo; là mi fermai timidamente.

Le ingiuste punizioni mi avevano resa vile. Non osavo tornare su in camera, non osavo entrare nel salotto; rimasi dieci minuti esitando, in preda all'agitazione.

Una forte scampanellata mi rese coraggio: *dovevo* entrare.

— Chi può aspettarmi? — dicevo fra me, mentre con tutte e due le mani giravo la maniglia, che resisteva ai miei sforzi. — Chi troverò insieme con la zia?

La maniglia cedè, la porta si aprì; io m'inoltrai salutando profondamente e guardando intorno. I miei occhi si fermarono su qualcosa di lungo e di scuro, come una colonna nera.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.